

# STORIA ECONOMICA

*ANNO XVII (2014) - n. 1*



**Edizioni Scientifiche Italiane**



## SOMMARIO

ANNO XVII (2014) - n. 1

### MERCANTI, ERESIA E INQUISIZIONE NELL'ITALIA MODERNA a cura di Germano Maifreda

<i>Prefazione</i> di Germano Maifreda	p.	7
GERMANO MAIFREDA <i>Sant'Ufficio e mercatura nell'Italia moderna: questioni generali e problemi aperti</i>	»	15
GUGLIELMO SCARAMELLINI <i>«Et è ormai Chiavenna fatta una Genevretta, et minaccia a Italia». Mercanti e “libertà retica”: riformati ed eterodossi sulle vie d'Oltralpe nel XVI secolo</i>	»	43
EDOARDO DEMO <i>Mercanti ed eresia a Vicenza nel XVI secolo. Nuovi documenti e prospettive di ricerca</i>	»	85
GIOVANNA TONELLI <i>«Mercanti che hanno negotio grosso» fra Milano e i Paesi riformati nel primo Seicento</i>	»	101
LUCIEN FAGGION <i>Fuori dai confini: itinerari e reti di mercanti tra Vicenza, Lione e Ginevra nella seconda metà del secolo XVI</i>	»	143
BRUNO POMARA SAVERINO <i>La diaspora morisca in Italia: storie di mediatori, schiavitù e battesimi</i>	»	163
JAMES W. NELSON NOVOA <i>The Fonsecas of Lamego betwixt and between commerce, faith, suspicion and kin</i>	»	195

SOMMARIO

STORIOGRAFIA

- AMEDEO LEPORE, *Il sistema spagnolo nel circuito del commercio atlantico tra XVIII e XIX secolo: dinamiche economiche e interpretazioni storiografiche* » 221
- GIOVANNI ZALIN, *Nascita e sviluppo della cooperazione di credito nelle province venete nel secondo Ottocento e nel primo Novecento* » 253

## «MERCANTI CHE HANNO NEGOTIO GROSSO» FRA MILANO E I PAESI RIFORMATI NEL PRIMO SEICENTO

Ada Annoni, in una riflessione sui rapporti diplomatici tra lo Stato di Milano e gli «Svizzeri» dall'età sforzesca ai primi del Seicento, scriveva:

Anche il conclamato programma politico religioso, a difesa delle posizioni controriformistiche della Spagna, passò sovente in secondo piano: la lotta contro l'«eresia» rimase preoccupazione sincera e costante ma non impedì di stringere patti con gli eretici, di sottoscrivere le condizioni di favore da loro richieste; nè l'impegno religioso della Spagna fu mai tanto preponderante da indurre all'intervento armato o anche solo alla rottura diplomatica quando questa non fosse suggerita da considerazioni più rigidamente politiche. Se fu chiesta ai Grisoni l'assicurazione e l'impegno di una condotta politica rispettosa della religione cattolica nelle regioni in cui essa era predominante, come la Valtellina, le clausole religiose, attentamente concordate, furono sempre registrate in trattati diversi dal trattato politico: stipulate dal «Re di Spagna», firmate talora nello stesso giorno ma con atto diverso da quello stipulato con lo «Stato di Milano»<sup>1</sup>.

Le conclusioni della studiosa, che tanto ha lavorato sulla storia di Milano e sul contesto internazionale in età moderna, induce ad annoverare la politica di mancata rottura diplomatica adottata dalla Spagna nei confronti dei Paesi riformati più prossimi ai confini dei possedimenti lombardi tra i fattori che consentirono a Milano di mantenere quell'apertura economica nei confronti dell'estero, che rimase una costante per tutta l'età moderna<sup>2</sup>.

<sup>1</sup> A. ANNONI, *I rapporti tra lo Stato di Milano e i popoli della Confederazione elvetica nei secoli XV-XVI. Lezioni di Storia moderna*, s.e., [Milano] 1969-1970.

<sup>2</sup> A. MOIOLI, *Aspetti manifatturieri nella Lombardia politicamente divisa della seconda metà del Settecento*, in *Storia dell'industria lombarda*, I, *Dal Settecento all'unità politica*, a cura di S. Zaninelli, Il Polifilo, Milano 1988, pp. 1-102; G. TONELLI, «Considerazioni sul lusso» nella riforma daziaria dello Stato di Milano (seconda metà del XVIII secolo), in *Modelli d'oltre confine. Prospettive economiche e sociali negli antichi stati italiani*, a cura di A. Alimento, Edizioni di Storia e Letteratura, Roma 2009, pp. 271-293.

D'altra parte la Spagna aveva bisogno della libera fruizione dei passi alpini, oltre che del *placet* dei governi posti lungo gli itinerari che congiungevano il Mediterraneo, Milano e i Paesi Bassi sottoposti al suo dominio, nel caso in cui fosse stato imprudente o impossibile muovere le truppe via mare. Così come per il pagamento degli eserciti necessitava dell'operato dei finanzieri milanesi, oltre che dei genovesi<sup>3</sup>. Non solo, i proventi dell'appalto della «Mercantia» (i dazi riscossi sulle merci in entrata, uscita e transito dalle città lombarde) costituivano uno dei maggiori cespiti di entrata per le casse statali milanesi, di continuo chiamate a sostenere i bisogni finanziari della Monarchia, e gli introiti degli appaltatori non dovevano subire quindi decrementi. Se l'andamento commerciale fosse stato inferiore alle previsioni, sulla base delle quali era stato stipulato il contratto, gli appaltatori potevano infatti pretendere un risarcimento, il cosiddetto «ristoro», e l'«incanto» successivo inevitabilmente avrebbe dato un esito inferiore al precedente. Inoltre, sarebbero anche diminuite le cosiddette «partite extra-incanto», vale a dire le somme di denaro con le quali erano pagate pensioni e interessi sul debito pubblico, che i vincitori delle gare erano tenuti a versare alle casse statali in aggiunta alla somma che aveva consentito loro di aggiudicarsi l'appalto<sup>4</sup>. Una politica finanziaria oculata doveva quindi di necessità sostenere l'interscambio milanese con l'estero, e non poteva certo permettersi di escludere le piazze «eretiche», dati gli stretti legami che sussistevano tra il commercio milanese e i Paesi che si erano staccati da Roma, e non soltanto quelli più prossimi ai confini della Lombardia spagnola, come pure tra il Ducato e quelle città che ammettevano al loro interno entrambi i culti, cattolico e riformato.

Le testimonianze documentarie reperite confermano le scelte ope-

<sup>3</sup> D. MAFFI, *Il baluardo della corona. Guerra, esercito, finanze e società nella Lombardia seicentesca*, Le Monnier, Firenze 2007, pp. 331-339; A. PAVARIN, *Hombres de negocios, reti di relazione e «reciprocità» nella Milano di metà '600*, Università degli Studi di Milano, a.a. 2002-2003, relatore prof. A. Moiola.

<sup>4</sup> Sulla struttura del sistema daziario milanese in età moderna: G. TONELLI, *Baldassarre Scorza e la riforma daziaria nella Lombardia asburgica*, «Nuova economia e storia», III (1997), pp. 25-68; A. MOIOLI, *Pietro Verri e la questione della riforma daziaria nello Stato di Milano*, in *Pietro Verri e il suo tempo*, a cura di C. Capra, Cisalpino, Bologna 1999, II, pp. 853-872; G. TONELLI, *Commercio di transito e dazi di confine nello Stato di Milano fra Sei e Settecento*, in *Per vie di terra. Movimenti di uomini e di cose nelle società di antico regime*, a cura di A. Torre, FrancoAngeli, Milano 2007, pp. 85-108; G. TONELLI, *Affari e lussuosa sobrietà. Traffici e stili di vita dei negozianti milanesi nel XVII secolo (1600-1659)*, FrancoAngeli, Milano 2012, pp. 42-44.

rate in questo senso. Tra la fine del Cinquecento e gli inizi del Seicento lo Stato di Milano esportava infatti in Inghilterra e negli Stati tedeschi manufatti in seta, e in seta impreziosita con oro e con argento; e in Germania, oltre che in Svizzera, armi da parata. Riforniva Svizzeri e Grigioni di cereali, vino e sale; e Ginevra di seta greggia. Importava bovini e cavalli dai Cantoni elveticici; grani dal Baltico attraverso l'intermediazione di mercanti olandesi e inglesi, che rifornivano il Milanese anche dei cosiddetti «cibi quaresimali». E poi lana pregiata dall'Inghilterra, più grossolana da Augusta, Ulm e Norimberga, città quest'ultima dalla quale Milano importava anche metalli, pellame, cuoi e cera oltre a tele soprattutto in lino, ma anche in lino misto con canapa o con cotone, allo stato greggio, sbiancate o staminate, che vi giungevano anche da altre località della Germania meridionale, da San Gallo e da Zurigo, per essere consumate in loco, oppure per essere vendute in altre città dello Stato o rivendute all'estero.

Con il terzo decennio del Seicento la situazione internazionale avrebbe creato le premesse per un significativo mutamento dell'economia lombarda, che avrebbe portato sostanziali modifiche nel quadro dell'import-export fra Milano e i Paesi riformati. Nel corso della Guerra dei Trent'anni il mercato tedesco non si mostrò infatti più così ricettivo come in passato nei confronti dei prodotti di lusso milanesi, quanto meno dei pregiati tessuti di seta; e in quegli stessi decenni Milano si trovò a dover ridefinire il proprio spazio all'interno della suddivisione internazionale della produzione e del commercio, ponendosi sulle piazze estere non più come esportatore di beni di lusso, ma in prevalenza di prodotti agroalimentari. Ne risultano conferme dal quadro dell'interscambio fra Milano e i Paesi «eretici» delineabile per la metà del secolo: cereali e vino erano esportati verso i Cantoni elveticici, seta greggia verso Ginevra; bestiame era importato dalla Svizzera, pellame, cera e tele dai «Tedeschi», panni in lana dall'Inghilterra e dall'Olanda<sup>5</sup>.

### 1. *Gli uomini sulla piazza di Milano*

A Milano, nel primo Seicento, l'interscambio fra i Paesi «eretici» e il Ducato era alimentato da una serie di operatori economici di alto profilo.

<sup>5</sup> Per la composizione dell'interscambio con l'estero: *ivi*, pp. 16-41.

Erano negozianti locali, vale a dire originari di Milano o di altre località del Ducato, alcuni dei quali erano qualificati specificamente come mercanti di «merci oltramontane», ma l'orizzonte dei loro affari non si esauriva nell'immediato al di là dell'arco alpino. Fungevano da tramite fra i Paesi del Centro e del Nord Europa e il Mediterraneo: compravano e rivendevano le merci all'ingrosso sulla piazza milanese o altrove, per conto della propria ditta o anche per conto terzi, lucrando quindi sulle commissioni. Erano procuratori di ditte d'Oltralpe (e a loro volta erano rappresentati nei Paesi transalpini da loro procuratori), tramite nei pagamenti fra operatori di diversi Paesi, e investivano pure in attività manifatturiere i cui prodotti erano collocati sia sul mercato interno sia su quello internazionale.

Ne sono un significativo esempio, tra i non pochi rintracciabili, Ferrante Olginate, qualificato nel 1621 come mercante che «da molti anni negotia diverse sorti di mercantie oltramontane», e Lodovico Castello, definito nel 1626 «mercante di merci oltramontane»<sup>6</sup>. Allo scade-re del terzo decennio del Seicento l'Olginate aveva un giro d'affari che spaziava da città d'Oltralpe, indifferentemente cattoliche o riformate, come Amburgo, Augusta, Ulm, Norimberga, Monaco, San Gallo, Lindau e Vienna, alla Spagna (Madrid e Saragozza, Valenza e Barcellona) e all'Italia (Genova, Gandino, Brescia, Venezia, Piacenza, Firenze, Napoli e Palermo)<sup>7</sup>. Tra gli anni '20 e '30 il Castello piazzava a Genova tele di Ulm, oltre che seghe di ferro, pizzi e lane; aveva affari a Venezia<sup>8</sup> e, come si vede scorrendo la Tabella 1, era uno dei trattari di lettere di cambio indirizzate a Milano da San Gallo e da Basilea. Nel 1623 l'Olginate e il Castello si associarono con Francesco Cresce Del Ponte – mercante immatricolato fra gli «auroserici» in quello stesso anno – e costituirono una compagnia per il «lavore-rio d'oro» che sarebbe dovuta durare per tre anni «et più avanti se così parerà alle parti» e che avrebbe posto sul mercato prodotti richiesti sia a Milano sia dal mercato internazionale: filati d'oro, d'ar-

<sup>6</sup> Le citazioni sono tratte dalle «fedi» redatte in vista dell'ammissione di entrambi gli operatori ai mercanti *utentes stratis*, conservate presso l'ARCHIVIO STORICO DELLA CAMERA DI COMMERCIO DI MILANO (d'ora in avanti ASCCM), *Appendice*, scat. 25, fascicoli 4, 6.

<sup>7</sup> ARCHIVIO DI STATO DI MILANO (d'ora in avanti ASM), *Notarile*, filza 28443, *Bilancio cavato del libro di ragione di Ferrante Olginate*, s.d. [ma compilato nel 1629], allegato alla minuta del rogito datato 12 febbraio 1633.

<sup>8</sup> Ivi, filza 23105, lettera di cambio datata 30 settembre 1628, allegata al protesto



gento e passamanerie<sup>9</sup>. Un altro caso di rilievo è rappresentato da Ippolito Ferrari, definito nel 1633 mercante che «fa negotij de diverse sorti de robbe oltramontane», già procuratore della ditta «Vandeler Bayr e soci» di San Gallo, e attivo negli anni '40 nello smercio di tele provenienti da detta città riformata<sup>10</sup>. Non si può poi non ricordare un colosso dell'economia milanese del primo Seicento, quale fu Giovanni Giacomo Durini: «auroserico», oltre che mercante e finanziere di primo piano, tanto da essere eletto console alle fiere di Piacenza nel decennio 1625-1635<sup>11</sup>. Trattario di lettere di cambio sottoscritte a Lione e a Vienna (v. Tabella 1), nei primi anni '20 aveva intessuto rapporti d'affari con piazze commerciali italiane (Bergamo, Cazzano e Crema, Genova, Pisa e Palermo), spagnole (Madrid, Valenza, Alicante) e d'Oltralpe indifferentemente cattoliche o riformate: Lugano, San Gallo e Lindau<sup>12</sup>. Negli gli anni '30 e '40 era in relazione con operatori di città cattoliche italiane (Bergamo, Verona, Venezia, Bologna, Napoli e Palermo) e spagnole (Siviglia, Salamanca, Madrid, Alicante, Valenza), oltre che di Cracovia e di Vienna, ma anche delle riformate Londra e Francoforte<sup>13</sup>. E così gli Stoppani, soci del Durini poco prima che questi mancasse e trattari di lettere di cambio provenienti da San Gallo (v. Tabella 1), erano a capo di un giro d'affari che andava dalla riformata Londra alla cattolica Palermo<sup>14</sup>.

datato 11 ottobre 1628; filza 28547, procura, 17 ottobre 1631, e procura, 24 dicembre 1631.

<sup>9</sup> Ivi, filza 23099, statuto societario allegato alla minuta del rogito del 23 agosto 1624. Per l'anno di immatricolazione del Del Ponte agli auroserici, P. CURATOLO, *Struttura, crisi e trasformazione di un sistema produttivo urbano: le corporazioni auroseriche milanesi (1570-1720)*, Cooperativa universitaria editrice Scienze Politiche, Milano 1996, p. 221.

<sup>10</sup> ASCCM, *Appendice*, scat. 26, fasc. 2, «fede» redatta in vista dell'ammissione ai mercanti *mittentes per stratas*, 1633; ASM, *Notarile*, filza 28440, *confessiones*, 3 maggio 1630; filza 27525, *obligatio*, 28 aprile 1644.

<sup>11</sup> C. MARSILIO, *Le fiere di cambio nel XVI e XVII secolo. Piacenza centro nevralgico del mercato del credito europeo*, in *Storia economica e sociale di Piacenza e del suo territorio*, I, *L'età farnesiana 1545-1732*, Tip.Le.Co., Piacenza 2008, p. 281. Per l'immatricolazione del Durini fra gli auroserici: CURATOLO, *Struttura, crisi e trasformazione*, p. 222.

<sup>12</sup> ASM, *Notarile*, filza 27502, *Bilancio cavado adì 14 settembre 1624* allegato alla *dissolutio societatis* datata 26 settembre 1624.

<sup>13</sup> Ivi, filza 27511, procura, 27 novembre 1635; filza 27513, procura, 22 settembre 1636; procura, 9 gennaio 1637; procura, 21 aprile 1637; filza 27516, *obligatio*, 19 ottobre 1638; filza 27517, *Debitori con recapiti sono in libro* allegato alla *cessio* datata 9 settembre 1639; filza 27521, procura, 21 marzo 1642.

<sup>14</sup> Ivi, filza 27516, società, 18 gennaio 1639; G. TONELLI, *«Inventario de' mobili*,

Fra i mercanti milanesi attivi sul mercato internazionale, e che le fonti rivelano partecipi di primo piano negli scambi con i Paesi «eretici», devono essere annoverati anche quegli stranieri che, in quanto ammessi ai *Mercatores utentes stratis vel mittentes per stratas* (il vertice della mercatura milanese), erano considerati negozianti milanesi a tutti gli effetti. Erano cooptabili quindi nel *Consilium Mercatorum*, vale a dire fra i ventiquattro negozianti preposti alla guida della Milano degli affari, in quanto chiamati ad aggiornare la normativa commerciale e finanziaria e a fungere da giudici nelle cause mercantili nei primi due gradi di giudizio<sup>15</sup>.

Un esempio in questo senso è offerto dall'«alemanno» Luca Xell, «mercante di strada» dal 1613<sup>16</sup>. Come si vede scorrendo le Tabelle 1 e 2, due anni prima di entrare a far parte dei negozianti di più alto profilo della capitale lombarda, vi operava in società con tal Gesner e Cristoforo Merer fungendo da intermediario finanziario fra Milano e Norimberga. Lo si sa poi intrattenere relazioni d'affari con colleghi veneziani ed essere qualificato sulla piazza milanese come negoziante che «manda mercantie per diverse parti d'Italia»<sup>17</sup>. Va inoltre richiamato il caso dei genovesi Giacomo e Giovanni Francesco Ferrari, mercanti *mittentes per stratas* dal 1625<sup>18</sup>. Come risulta dalla Tabella 1, erano trattari di lettere di cambio sottoscritte a Lione, Anversa e San Gallo; erano a capo di un giro d'affari che spaziava fra la Lombardia spagnola, le Repubbliche di Genova e di Venezia, ed erano intermediari nell'inoltro di merci da Amsterdam a Milano, che ricevevano a loro nome nello scalo ligure<sup>19</sup>. Intermediario fra l'Olanda e il capoluogo lombardo era pure il lucchese Ottavio Andreozzi (o Andreazzi o Andreotti), definito nel 1613, nella «fede» redatta in vista dell'ammissione ai negozianti «di strada», «praticante sotto la nostra piazza

*suppellettili, argenti, gioie et altro esistente nell'heredità del fu Illustrissimo Signor Marchese Questore Don Francesco Stoppani» (1722), in Squarci d'interni. Inventari per il Rinascimento milanese, a cura di E. Rossetti, Scalpendi Editore, Milano 2012, p. 245.*

<sup>15</sup> TONELLI, *Affari e lussuosa sobrietà*, pp. 60-64.

<sup>16</sup> ASCCM, *Appendice*, scat. 24, fasc. 10, *Libro nel quale sono registrati diversi SS.ri Mercanti descritti dell'Università de' SS.ri Abbati di Milano dal sudetto anno 1593 al sudetto anno 1630, come diffusamente appare al medesimo libro coperto di carta pergamena* (d'ora in avanti *Libro 1593-1630*), anno 1613.

<sup>17</sup> Ivi, fasc. 14, «fede» redatta in vista dell'ammissione ai negozianti «di strada»; ASM, *Notarile*, filza 23078, minuta di rogito, 31 agosto 1616.

<sup>18</sup> *Libro 1593-1630*, anno 1625.

<sup>19</sup> ASM, *Notarile*, filza 28549, procura, 30 gennaio 1634; filza 22054, *cessio*, 14 maggio 1619; filza 27513, *confessio*, 14 ottobre 1636.

de Mercanti [che] negotia per diverse parti d'Italia»<sup>20</sup>. Nel corso dei primi decenni del Seicento, da solo o con il conterraneo e socio Pietro Franciotto, fu a capo di un giro d'affari che si estendeva dall'Europa cattolica (dalla città eterna e dalla sua città d'origine, ad Anversa, Lione, Colonia, Torino, Vercelli, Novi, Genova, Vicenza, Venezia, Mantova, Piacenza e Ferrara) a quella riformata (Norimberga e Amsterdam)<sup>21</sup>.

A Milano l'interscambio commerciale con l'estero, compresi i Paesi «eretici», era sostenuto infine da operatori stranieri presenti in città, alcuni stabilmente insediati nella capitale lombarda, ma che non ritroviamo fra i mercanti *utentes stratis* nonostante operassero sul mercato internazionale. Questo perché o, come è ovvio, non avevano un giro d'affari paragonabile a quello di chi aspirava ad entrare a far parte del vertice della mercatura milanese; oppure perché, secondo una scelta analoga a quella documentata per i milanesi Annoni, il loro prestigio economico era tale da non indurli a domandare di far parte della categoria e di essere comunque cooptati nell'organo direttivo della *Universitas mercatorum*<sup>22</sup>. Fra gli stranieri stabilmente insediati in città, ma che non inoltrarono domanda per entrar a far parte del vertice della mercatura milanese, va annoverato il lorenese Riccardo Toussain. Le fonti reperite negli archivi milanesi, in base alle quali è stata costruita la Tabella 2, attestano che egli fu presente a Milano per almeno quarant'anni e avrebbe indirizzato le proprie transazioni soprattutto verso piazze commerciali cattoliche. Del «germano» Daniele Scherler non si conosce con esattezza il periodo di permanenza nella capitale lombarda. Si sa con certezza che lavorava con la Franconia, la Baviera, l'area danubiana e balcanica, il Tirolo e il Trentino, e che morì a Milano nel 1617, dove si suppone che vivesse da diversi anni: vi aveva anche messo su famiglia con tal Barbara Salina, una donna dal cognome certamente non d'Oltremonte<sup>23</sup>. E poi Cristoforo e Paolo

<sup>20</sup> ASCCM, *Appendice*, scat. 24, fasc. 14.

<sup>21</sup> ASM, *Commercio*, p.a., cart. 15, «fedi» di sanità, 21 ottobre 1605, 19 novembre 1605; ASM, *Notarile*, filza 20671, procure, 26 dicembre 1616, 10 marzo 1618, 22 dicembre 1618; filza 20672, procura, 3 settembre 1619; filza 20674, procure, 10 ottobre 1621, 30 novembre 1621, 2 dicembre 1621; filza 20675, procure, 9 maggio 1623, 10 maggio 1622, 31 maggio 1622, 1 giugno 1622, 25 gennaio 1623, 21 febbraio 1623, 15 aprile 1623, 6 maggio 1623, 10 maggio 1623; Tabella 1.

<sup>22</sup> G. TONELLI, *The Annoni and the Carema in seventeenth-century Milan*, in D. JAFFÉ, *Rubens's Massacre of the Innocents. The Thomson collection at the Art Gallery of Ontario*, Skylet Publishing/The Art Gallery of Ontario, Toronto 2009, p. 155.

<sup>23</sup> ASM, *Notarile*, filza 26880, *venditio*, 1 marzo 1617.

Furtenbach, presenti nella capitale lombarda per quasi tutta la prima metà del secolo, a capo di un giro d'affari che spaziava dall'Europa cattolica alle città riformate di Francoforte, Norimberga e San Gallo<sup>24</sup>.

Come si vede scorrendo la Tabella 2, accanto ad operatori economici stabilmente insediati in città operavano in Milano mercanti e finanziari che, allo stato attuale delle ricerche, sembrerebbero essere stati sporadicamente presenti nella capitale lombarda. Si tratta di tutti quegli operatori il cui nome in Tabella non è seguito da un asterisco, il simbolo che segnala l'utilizzo di documenti diversi dalle lettere di cambio protestate. Le lettere di cambio non onorate si sono rivelate infatti una fonte di primo piano per individuare ditte commerciali o negozianti attivi a Milano, fossero essi locali o stranieri, e per ricostruire i loro rapporti con l'estero. Approfondendo le ricerche sul tema, la presenza a Milano di alcuni di costoro, che oggi appare sporadica, potrebbe rivelarsi costante; per altri si confermerà un soggiorno breve: Milano come meta ultima, o tappa di un viaggio che toccava altri centri italiani, intrapreso per vendere le proprie merci e approvvigionarsi o commissionare prodotti realizzati nella Penisola, un viaggio talvolta reiterato nel corso degli anni, come nel caso dei Poquilin di Parigi, a Milano tra la fine degli anni '40 e lo scadere del primo quinquennio del decennio successivo<sup>25</sup>. Fra le presenze che allo stato attuale degli studi sono ritenute sporadiche vanno annoverate ad esempio quelle di Paolo Becker o di Giovanni Schobinger, a Milano nel 1605, dove ricevevano tele di lino rispettivamente da Norimberga e da Kempten<sup>26</sup>, ma anche di Amadeo Eggoldt al quale nel 1630 dalla anzidetta «eretica perfidissima» piazza commerciale di Norimberga erano spedite «merci» con il mandato di esportarle «verso l'Italia»<sup>27</sup>. Quanto queste presenze occasionali fossero bene accolte dai negozianti milanesi ci è dato conoscere attraverso la vicenda dei già richiamati Poquelin di Parigi, ricostruita da Stefano D'Amico, che ha reso noto come i negozianti locali di più alto profilo si adoperassero per far ottenere ai colleghi d'Oltralpe il salvacondotto dalle autorità locali<sup>28</sup>. Per quanto

<sup>24</sup> Tabella 2.

<sup>25</sup> S. D'AMICO, *Immigrazione e ripresa economica a Milano dopo la peste del 1630*, in *La Lombardia spagnola. Nuovi indirizzi di ricerca*, a cura di E. Brambilla e G. Muto, Unicopli, Milano 1997, p. 85.

<sup>26</sup> ASM, *Commercio*, p.a., cart. 15, «fedi» di sanità, 26 ottobre 1605, 9 novembre 1605; M. SAVOJA, *Aspetti del commercio nello Stato di Milano in epoca spagnola*, in *Aspetti della società lombarda in età spagnola*, New Press, Como 1985, II, p. 53.

<sup>27</sup> ASM, *Commercio*, p.a., cart. 15, «fede» di sanità, 13 settembre 1630.

<sup>28</sup> D'AMICO, *Immigrazione e ripresa economica*, p. 85.

riguarda i «tedeschi», la loro presenza nella capitale era addirittura favorita dalla normativa in vigore agli inizi del XVII secolo: nel 1611, senza specificare se «riformati» o cattolici, li si esonerava dal pagamento del mensile e del dazio della Riva, al pari degli spagnoli e dei savoirdi<sup>29</sup>.

I negozianti tedeschi presenti a Milano godevano dunque di esenzioni fiscali. Sembrerebbe inoltre che, anche se provenienti da Paesi «eretici», non fossero maggiormente controllati dalle autorità civili nei loro spostamenti all'interno del Ducato rispetto ai colleghi stranieri di confessione cattolica. Ad esempio, di Hieronimus Bosch di Norimberga, presente a Milano nel 1620 (v. Tabella 2), attivo nella regolazione dei pagamenti fra operatori della città «eretica» e milanesi, si scriveva su un atto avente *fides publica* quale era quello notarile, e secondo la consuetudine del tempo, la parrocchia nella quale dimorava, senza specificare dove risiedesse all'interno della parrocchia o presso chi<sup>30</sup>. Di Giacomo Desteder di Lindenberg, invece, il notaio verbalizzava che nel febbraio del 1615 aveva alloggiato presso tal Portaluppi nella pieve di Treno, ma soltanto perché l'informazione era funzionale alla comprensione della vertenza che si trovò a regolare nel luglio successivo<sup>31</sup>. Quanto poi ai loro rapporti con il clero locale, nel 1582 l'Inquisitore generale dello Stato di Milano aveva prescritto che i religiosi non potessero «ricettare», accogliere quindi e/o ospitare «eretici»<sup>32</sup>. Essere ospitati quindi no; ma, come hanno rivelato i documenti reperiti negli archivi milanesi in vista della stesura di questo lavoro, gli operatori economici di alto profilo, anche se «eretici», potevano servirsi della professionalità dei religiosi lombardi. Fra i clienti del notaio Giovanni Battista Anguissola, un sacerdote, notaio abilitato a rogare anche per la Cancelleria Arcivescovile fra il secondo decennio del Seicento e il 1657<sup>33</sup>, figurano infatti una serie di negozianti d'Oltralpe, fra i quali il già richiamato Hieronimus Bosch di Norimberga, e procuratori anche stranieri di operatori della stessa «heretica perfidissima» piazza, come Giacomo Calosi, residente nella Repubblica di Venezia, che riceveva drappi a Milano a nome di Giacomo Busereitt, come da

<sup>29</sup> *Ordines Excellentissimi Senatus Mediolani (1490-1743)*, Malatesta, Milano 1743, p. 204.

<sup>30</sup> ASM, *Notarile*, filza 26882, *confessio*, 12 settembre 1620.

<sup>31</sup> Ivi, filza 26880, procura speciale, 18 luglio 1615.

<sup>32</sup> ASM, *Commercio*, p.a., cart. 28, *Noi frate Giulio De Ferrarai da Cremona...*, 25 dicembre 1582.

<sup>33</sup> ASM, *Indici dei Notai, ad vocem*; ASM, *Notai della Cancelleria Arcivescovile, ad vocem*.

procura rogata da Erasmo Haas, notaio di Norimberga<sup>34</sup>. Si potrebbe dunque ipotizzare che gli operatori «eretici» si rivolgessero al notaio della Cancelleria Arcivescovile proprio per non essere «molestati» dall'Inquisitore. Può essere; anche se il caso del notaio Anguissola sembrerebbe isolato. A un primo sondaggio nelle rubriche di altri notai abilitati anche al servizio dell'Arcidiocesi di Milano non risultano infatti mercanti provenienti da località riformate<sup>35</sup>. È documentato invece che i negozianti stranieri prediligevano i notai di cui si servivano i colleghi milanesi, notai esperti quindi di pratiche internazionali e che godevano della fiducia dei vertici della mondo del commercio e della finanza milanese, tanto che alcuni di questi furono scelti per prestare servizio anche presso la Camera dei Mercanti<sup>36</sup>.

## 2. I Milanesi nelle città riformate d'Oltralpe

Oltre a intrattenere relazioni d'affari con le città riformate d'Oltralpe tramite procuratori e corrispondenti, mercanti e finanzieri milanesi di alto profilo frequentavano le piazze «eretiche» in prima persona (cfr. Tabella 3).

Francoforte e Lipsia, nei periodi di fiera, erano meta di esponenti di grandi case commerciali e bancarie milanesi di consolidata fama: i Busto, forse discendenti da quei Busti attivi sul mercato internazionale nel Quattrocento<sup>37</sup>; i Rainoldi, già presenti in entrambe le città alla fine del Cinquecento<sup>38</sup>; i Volpi, spedizionieri fra la penisola italiana e le regioni dell'Europa centro-settentrionale, tanto potenti da ottenere nel 1611 dai Cantoni evelitici, assieme ai già ricordati Annoni e ai Lorenzi, l'esclusiva per l'utilizzo del San Gottardo, la rotta imposta per i traffici di merci fra le Fiandre e la Lombardia spagnola

<sup>34</sup> ASM, *Notarile*, filza 26884, *confessio*, 27 maggio 1623. V. inoltre ivi, filze 26880-26884; ASM, *Rubriche dei Notai*, rubriche 176 e 177.

<sup>35</sup> Ivi, rubrica 4328, dal 1596 al 1630, notaio Marco Antonio Sancassano Annone q. Alessandro; rubrica 1896, dal 1609 al 1629, notaio Giulio Crotta q. Stefano; rubrica 979, dal 1623 al 1661, notaio Luigi Bussetti.

<sup>36</sup> G. TONELLI, *Il «Notarile» come fonte per la storia del commercio e della finanza a Milano (1615-1650)*, «Mélanges de l'École Française de Rome. Italie et Méditerranée», 112 (2000), pp. 79-104.

<sup>37</sup> P. MAINONI, *Mercanti lombardi tra Barcellona e Valenza nel Basso Medioevo*, Cappelli, Bologna 1982, pp. 112-114; B. DEL BO, *Banca e politica a Milano a metà Quattrocento*, Viella, Roma 2010, p. 206.

<sup>38</sup> G. DE LUCA, *Commercio del denaro e crescita economica a Milano tra Cinque e Seicento*, Il Polifilo, Milano 1996, pp. 82-85.

da accordi stipulati fra i Paesi svizzeri e lo Stato di Milano<sup>39</sup>. I loro convogli raggiungevano Lilla, Bruxelles e Anversa; i loro affari la non più cattolica Inghilterra e la «riformata» Amburgo, dove ancora nel 1607 era attiva una compagnia «de negotij mercantili», gestita da Abbondio Somigliana, socio di Giulio Volpi; e un loro rappresentante – Cesare – era stabilmente insediato a Colonia, tanto da ottenerne la cittadinanza nel 1617<sup>40</sup>. La partecipazione alle fiere di Francoforte poteva essere anche fine prioritario di alcune compagnie, come nel caso della società costituita nel 1611 fra Giovanni Battista e Giovanni Antonio Pollini (o Polino), cambista già negli anni '80 del Cinquecento<sup>41</sup>, Pierantonio Beccaria, con ogni probabilità congiunto di quel Vincenzo attivo in operazioni di credito alla fine del secolo precedente a Valenza, Milano e a Valladolid<sup>42</sup>, e Ottaviano e Marc'Antonio Lumaga, esponenti di una famiglia con rami ovunque in Europa<sup>43</sup>. «Negotiare insieme nella città di Genova [...] et nelle fiere di Francoforte et altri luoghi di Alemagna et Italia qualsivoglia sorte di mercantia, traficho et in qual luoco si sia, tanto per mare che per terra», recitava lo statuto societario, come pure «pigliar a investire deposito, cambio e ricambio ogni e qualunque summa de danari per qualsivoglia piazza o fiera»<sup>44</sup>. E gli affari tra Milano, Francoforte e Genova dovevano andare bene nel secondo decennio del Seicento se nel 1618 la compagnia era ancora attiva, nonostante all'atto della costituzione fosse stato stabilito di sciogliere la società nel 1616<sup>45</sup>.

<sup>39</sup> ASM, *Commercio*, p.a., cart. 28, edito a stampa, 18 novembre 1606, e petizione, 18 giugno 1635.

<sup>40</sup> R. MAZZEI, *Itinera mercatorum. Circolazione di uomini e beni nell'Europa centro-orientale 1550-1650*, Maria Pacini Fazzi editore, Lucca 1999, p. 12; J. ZUNCKEL, *Rüstungsgeschäfte im Dreißigjährigen Krieg. Unternehmerkräfte, Militärgüter und Marktstrategien im Handel zwischen Genua, Amsterdam und Hamburg*, Duncker & Humblot, Berlin 1997, pp. 320-321; ASM, *Notarile*, filza 23068, *transactio*, 8 gennaio 1611; filza 22057, *compromissum*, 10 novembre 1620, e *abritramentum*, 22 dicembre 1620; filza 23097, procura, 19 dicembre 1623; filza 26489, procura, 9 agosto 1631; filza 26596, procura, 11 settembre 1637; H. KELLENBENZ, *Commercio tra la Lombardia e l'Europa centrale e orientale. Dal XV alla metà del XVII secolo*, in *Commercio in Lombardia*, a cura di G. Taborelli, Medio Credito Lombardo-Silvana Editoriale, Milano-Cinisello Balsamo 1987, II, p. 100.

<sup>41</sup> DE LUCA, *Commercio del denaro*, p. 36.

<sup>42</sup> Ivi, p. 146.

<sup>43</sup> O. AUREGGI, *I Lumaga di Piuro e di Chiavenna. Ricerche su patriziato e nobiltà nell'alta Lombardia*, «Archivio storico lombardo», LXXXI (1962), pp. 222-289.

<sup>44</sup> ASM, *Notarile*, filza 22068, statuto societario datato 1611, allegato alla minuta di rogito del 6 dicembre 1625.

<sup>45</sup> *Ibidem*, *compromissum*, 6 dicembre 1625.

Negozianti milanesi, o ditte a partecipazione milanese, non frequentavano le piazze «eretiche» d'Oltralpe soltanto nei giorni di fiera: nel primo Seicento alcune città «riformate» furono sede di filiali estere di ditte milanesi o a partecipazione milanese per diversi anni, come emerge dalla Tabella 2. I già richiamati Annoni, a capo di un giro d'affari che spaziava dalle piazze «riformate» di Amsterdam e Norimberga a quelle cattoliche di Anversa, Bruxelles, Lione e Cracovia, e in Italia da Torino alle Repubbliche di Genova e di Venezia, dal Ganducato di Toscana allo Stato della Chiesa, avevano un congiunto stabilmente insediato nella «eretica» Basilea, dove alla fine degli anni '20 inviarono anche temporaneamente un loro uomo di fiducia, Bartolomeo Carena<sup>46</sup>. Norimberga si conferma poi città dove gli operatori milanesi soggiornano stabilmente nel primo Seicento. Come ci informa Rita Mazzei, vi si ritrova Francesco Gallina, e Camillo Colombani vi risiedette per più di quarant'anni<sup>47</sup>. I Curte, con un giro d'affari che spaziava da Palermo all'«Alemagna», passando per Como – da dove probabilmente provenivano – e per Costanza, furono invece presenti a Norimberga dal primo al terzo decennio del secolo in qualità di soci di una compagnia amministrata nella città «eretica» da Melchiorre Mayr e a Milano da Giovanni Maria Curte, qualificato «mercante di diverse sorte di mercanzia di Alemagna» nella «fede» redatta nel 1626 in vista dell'ammissione ai negozianti *mittentes per status*<sup>48</sup>. Altro centro che registrò la presenza di milanesi nel primo Seicento fu Ulm. Fu sede di una ditta costituita il 9 novembre 1604 fra Bernardo Porro, Giovanni Pietro Carcano e Giorgio Clerici, che dalla sua casa nella «città franca de Alemagna» alimentò un giro d'affari che spaziava da Amburgo a numerose località della Penisola, dallo Stato di Milano (Novara, Vigevano, Pavia e Abbiategrasso, Lecco, Varese, Copreno, Cermenate, Cremona e la capitale, dove fra le altre mercanzie smerciava panni di Londra) a Casale Monferrato, Ferrara e Modena<sup>49</sup>. Gli scambi di merci dalla Germania all'Italia e viceversa

<sup>46</sup> Sui rapporti tra le famiglie Annoni e Carena: TONELLI, *The Annoni and the Carena*. Per la rete di relazioni con l'estero degli Annoni: ASM, *Notarile*, filza 26477, procura, 10 maggio 1619; filza 23101, allegati alla *confessio* datata 11 ottobre 1625; filza 26489, *protestatio*, 2 agosto 1631, MAZZEI, *Itinera mercatorum*, p. 190.

<sup>47</sup> Ivi, pp. 48, 99-100.

<sup>48</sup> ASCCM, *Appendice*, scat. 25, fasc. 6; ASM, *Notarile*, filza 23088, minuta di rogito, 5 giugno 1620; filza 23092, *renuntia*, 30 ottobre 1621; filza 23105, *substitutio*, 30 aprile 1629; filza 23109, procure, 19 maggio 1632, 9 giugno 1632, 26 giugno 1632; filza 23111, procura, 19 marzo 1624; filza 23114, procura, 22 novembre 1638.

<sup>49</sup> ASM, *Clerici di Cavenago*, ramo antico, cart. 21, copia del rogito societario, 9



fruttarono senz'altro al di là delle aspettative se la ditta fu mantenuta in attività oltre il termine prefissato nell'atto di costituzione (fu infatti sciolta soltanto nell'ottobre del 1618, nonostante nel rogito del 1604 fossero stati previsti nove anni di esercizio) e se allo scadere del 1619 il Clerici e il Carcano si associarono per altri cinque anni costituendo una compagnia dedita all'intermediazione commerciale gestita e amministrata da Giorgio Clerici con il figlio Pietro Antonio<sup>50</sup>.

### 3. *In là nel secolo*

Nel corso del quarto decennio del Seicento si registrarono significativi interventi da parte delle autorità di governo a sostegno del commercio fra il Ducato e i Paesi «eretici». Nel settembre del 1633, dopo la pace conclusa tra Inghilterra e Spagna, Madrid ordinava agli organi di governo milanesi di rendere noto all'Inquisitore che, in virtù degli accordi intercorsi fra le due Corone, non fossero «molestados» i sudditi del re d'Oltremarica che vi venissero a «contratar»<sup>51</sup>. Nel 1639 fu siglato un trattato con le Leghe Grigie, e un intero capitolo fu dedicato al commercio, consentito e agevolato, ad eccezione delle esportazioni dal Milanese dei cereali, permesse previa licenza<sup>52</sup>. D'altra parte quelli erano gli anni in cui per il Ducato l'apertura verso l'estero era una necessità per la ripresa dopo la crisi generata dalla peste, data la struttura dell'economia locale, legata com'era alla valorizzazione dei propri prodotti sulle piazze straniere. Non solo; l'agevolazione delle contrattazioni con gli stranieri era condizione, e al contempo conseguenza, delle scelte che gli operatori economici di più alto profilo della capitale avevano compiuto ai primi di quel decennio e che, come ho già detto, portarono Milano a porsi sul mercato internazionale come fornitore prevalentemente di beni agro-alimentari e importatore di beni di lusso, in vista del soddisfacimento della domanda espressa dai ceti dotati di maggiore capacità di spesa sia del Ducato sia di altri Stati della Penisola, e ad assumere quindi quella fisionomia di città del terziario, che l'avrebbe caratterizzata nei secoli successivi.

novembre 1604; ASM, *Notarile*, filza 22056, polizza del 26 settembre 1618, allegata alla *obligatio* rogata il 30 luglio 1620; filza 22057, allegati «A» e «B» alle *protestationes* rogate il 10 dicembre 1620.

<sup>50</sup> ASM, *Notarile*, filza 22064, *protestatio*, 14 giugno 1624.

<sup>51</sup> ASM, *Dispacci reali*, cart. 67, dispaccio, 15 settembre 1633.

<sup>52</sup> ASM, *Trattati*, cart. 4, *Capitoli della eletione et amicitia perpetua tra Sua Maestà e le Leghe Grise*, 3 settembre 1639.

Resta da valutare se tali disposizioni furono recepite dall'autorità inquisitoriale. La nota vicenda che in quegli stessi anni ebbe come protagonisti gli Schobinger di San Gallo, negozianti di tele ad Alessandria, mette in evidenza come l'Inquisitore non mancasse di «molestare» gli «eretici», anche se si trattava di «mercanti [...] che [avevano] negotio grosso»<sup>53</sup>. Lo schierarsi però a favore di una composizione della vertenza non soltanto da parte degli organi di governo locali, ma anche dei Cantoni Cattolici e dello stesso Abate di San Gallo rivela come già alla metà degli anni '30 del Seicento all'operato dell'Inquisitore potesse mancare l'appoggio non soltanto delle autorità civili, una questione non nuova nel Milanese, viste le «rivalità» attestate sin dalla metà del Cinquecento<sup>54</sup>, ma delle stesse autorità religiose. Sembrerebbe inoltre del tutto plausibile che nei due decenni successivi il mancato consenso a posizioni troppo intransigenti nei confronti di operatori economici riformati da parte dell'Inquisitore potesse venire anche dai laici a lui più vicini e che ne costituivano una «milizia d'onore»<sup>55</sup>. Nella dozzina d'anni che corre dal 1645 al 1657, infatti, almeno un quarto dei nuovi ammessi ai quaranta Crocesignati<sup>56</sup> erano negozianti e finanzieri legati in vario modo alle piazze «eretiche».

Alcuni intrattenevano relazioni d'affari con i Paesi riformati oppure erano esponenti di famiglie che fondavano la loro fortuna sui rapporti d'affari con quelle aree. Nel 1645 entrò a farvi parte Lodovico Mizzaferro. Era figlio dell'omonimo «mercante di strada» e «auroserico», che negli anni '30 del Seicento era attivo nel commercio di tele di lino con Augusta e nello smercio dei manufatti serici realizzati da una ditta di cui era socio sulla piazza di Francoforte, oltre che

<sup>53</sup> SAVOJA, *Aspetti del commercio*, p. 53.

<sup>54</sup> M. BENDISCIOLI, *Politica, amministrazione e religione nell'età dei Borromei*, in *Storia di Milano*, X, *L'età della Riforma Cattolica (1559-1630)*, Fondazione Treccani degli Alfieri, Roma 1957, p. 265.

<sup>55</sup> E. BRAMBILLA, *La polizia dei tribunali ecclesiastici e le riforme della giustizia penale*, in *Corpi armati e ordine pubblico in Italia (XVI-XIX sec.)*, a cura di L. Antonielli e C. Donati, Rubbettino, Soveria Mannelli 2003, p. 75.

<sup>56</sup> ASM, *Trivulzio, Orfanotrofio maschile, Inquisizione di Milano* (d'ora in avanti *Trivulzio*), cart. 11, verbale, 5 dicembre 1645, e *Nomi, & Cognomi del Rev.mo Padre Inquisitore Generale della Città, & Stato di Milano, Li Signori Quaranta Crocesignati Privilegiati di S. Pietro Martire [...]*, 1651, 1655, 1656; C. CREMONINI, *La congregazione dei Crocesignati milanesi tra 1644 e 1767. Alcune considerazioni*, in *L'Inquisizione in età moderna e il caso milanese*, a cura di C. di Filippo Bareggi e G. Signorotto, Bulzoni, Roma 2009, pp. 511-513.

di Bergamo e di Anversa<sup>57</sup>. Era figlioccio di Giovanni Pietro Annoni<sup>58</sup>, titolare assieme al fratello Cristoforo della già ricordata ditta di trasporto delle merci fra l'Italia padana e le Fiandre e che, come si è detto, manteneva un congiunto a Basilea. Per farlo annoverare fra i Crocesignati si era mosso il Gran Cancelliere di Milano e, data la «molt'instancia» con la quale era stato «raccomandato», e l'autorevolezza di chi si era speso per lui, il padre Inquisitore gli diede la patente<sup>59</sup>. Fu poi la volta di Andrea Lorenzi, che nel 1636 aveva avanzato domanda per afferire ai negozianti *mittentes per stratas*, dopo che il padre vi era stato ammesso nel 1624<sup>60</sup>, presumibilmente congiunto di quei Lorenzi che nel 1611 avevano ottenuto dai Cantoni elveticici il già menzionato privilegio per l'esclusivo utilizzo del San Gottardo, e di quel Giovanni Andrea che nel 1615 risultava trattario di una lettera di cambio sottoscritta a Basilea (v. Tabella 1). Vi si ritrova inoltre Giacomo Filippo Gattone, nipote di Bernardo Gattone che nel 1633 chiese l'afferenza ai negozianti *utens stratis*, e fra quel decennio e il successivo intrattenne relazioni d'affari con le piazze «eretiche» di Zurigo e di San Gallo, oltre che con la Spagna, i Paesi Bassi spagnoli, Lione e Palermo<sup>61</sup>. Nel 1656 e nel 1657 vi furono ammessi i cugini Cristoforo e Andrea Rescaglio [Rescalli], figli dei fratelli cremonesi Marco Aurelio e Pietro Antonio, che nel 1621, nella richiesta di ammissione fra i mercanti di strada, erano qualificati «mercanti di merci oltramontane», e nel corso della loro attività intrecciarono rapporti d'affari con la «riformata» Norimberga, oltre che con Venezia e Bolzano, dove la ditta Rescalli era presente ancora negli anni '70 del Sei-

<sup>57</sup> ASM, *Notarile*, filza 26496, *conventiones*, 17 giugno 1637. Per l'ammissione del Mizzafèro ai «mercanti di strada»: *Libro 1593-1630*, anno 1624; per l'immatricolazione agli «auroserici»: CURATOLO, *Struttura, crisi e trasformazione*, p. 238. Per la relazione di parentela fra i due Mizzafèro, ASM, *Trivulzio*, cart. 7, fasc. 1, «fede» di battesimo, 30 marzo 1644.

<sup>58</sup> *Ibidem*.

<sup>59</sup> Ivi, cart. 11, Verbale della riunione del Priore e dei Quaranta Crocesegnati Privilegiati di S.to Pietro Martire, 6 dicembre 1645.

<sup>60</sup> *Libro 1593-1630*, anno 1624; ASCCM, *Appendice*, scat. 26, fasc. 3, «fede» redatta in vista dell'ammissione ai mercanti *mittentes per stratas*, 1636.

<sup>61</sup> ASM, *Notarile*, filza 27508, procura, 30 aprile 1632; filza 27520, *transactio*, 25 febbraio 1641; filza 27523, procura, 29 dicembre 1643; filza 27528, procura, 27 giugno 1646. Per la relazione di parentela tra Filippo e Bernardo Gattone, cfr. ASM, *Trivulzio*, cart. 7, fasc. 6, «fede» di battesimo, 1 giugno 1650, e ASM, *Notarile*, filza 28546, procura, 26 aprile 1631. La richiesta di afferenza ai negozianti *mittentes per stratas* di Bernardo Gattone è conservata in ASCCM, *Appendice*, scat. 26, fasc. 2, 1633.

cento<sup>62</sup>. Nel 1657 anche Paolo Arbona entrò a far parte dei Crocesignati. Era figlio di Giovanni Pietro Arbona, che nel 1619 nella «fede» compilata per l'ammissione ai «mercanti di strada» era stato definito «giovine che negotia de diversi merci oltramontane [...] et negotia ancora di lettere de cambij», la cui attività negli anni '30 spaziava dalla cattolica penisola italiana (Genova, il Monferrato, la Serenissima – Bergamo, Brescia, Crema e Venezia –, la Toscana – Firenze, Lucca e Siena –, Bologna, Roma e Messina) a piazze d'Oltralpe, indifferentemente cattoliche o riformate: Londra, Lione, Augusta, Ulm, Zurigo, Coira, Costanza e San Gallo<sup>63</sup>.

Non solo; tra il 1646 e il 1655 fra i nuovi ammessi ai Quaranta Crocesignati si ritrovano figure del calibro di Camillo Castello, Carlo Francesco Ceva, Francesco Chiesa, Giuseppe del Conte, Melchion Riva Andreotti, Barnaba Sicco, tutti banchieri e tutti membri del *Consilium mercatorum* entro la fine del periodo bellico<sup>64</sup>. Erano dunque espressione di quella Milano finanziaria dalla quale Madrid e altri Paesi europei dipendevano per muovere su scala internazionale il denaro necessario al pagamento delle spese militari, così ingenti in quegli anni di guerra. In questo settore spiccava l'operato fra gli altri del Crocesignato Marcellino Airoidi, di Paolo Annoni, padre di Cristoforo ammesso alla «milizia d'onore» dell'Inquisitore nel 1662, oltre che di Giovanni Giacomo Durini, capi di tre famiglie che grazie all'impegno in quest'attività furono in grado di acquisire terre, feudi e titoli nobiliari<sup>65</sup>. Erano banchieri espressione di quella Milano finanziaria che sosteneva

<sup>62</sup> G. CANALI, *Il Magistrato mercantile di Bolzano e gli statuti delle fiere*, «Archivio per l'Alto Adige», 1942-1943, pp. 182-184; G.J. PIZZORNI, *La «Marcantonio Bonduri» di Gandino. Un'impresa laniera in controtendenza tra Sei e Settecento*, FrancoAngeli, Milano 2005, p. 128. ASM, *Commercio*, p.a., cart. 15, «fedi» di sanità, 30 giugno 1628 e 6 ottobre 1628. Per la relazione di parentela tra i cugini Rescalli, cfr. ASM, *Trivulzio*, cart. 7, fasc. 12, «fede» di battesimo, 6 settembre 1651, e cart. 8, fasc. 1, «fede» di battesimo, 18 aprile 1656. La «fede» redatta in vista dell'ammissione ai mercanti *utentes stratis* dei padri dei due Crocesignati è conservata in ASCCM, *Appendice*, scat. 25, fasc. 4, 1621.

<sup>63</sup> ASM, *Notarile*, filza 24534, estratti dai bilanci aziendali allegati alla minuta di rogito del 13 febbraio 1634. Per la relazione di parentela fra i due Arbona: ASM, *Trivulzio*, cart. 8, fasc. 1, «fede» di battesimo, 28 gennaio 1656. Per la definizione dei traffici di Giovanni Pietro Arbona alla fine del secondo decennio del Seicento: ASCCM, *Appendice*, scat. 25, fasc. 3, «fede» di ammissione ai negozianti *utentes stratis*, 1619.

<sup>64</sup> Ivi, scat. 28, fasc. 17, verbale, 17 aprile 1643; scat. 29, fasc. 18, verbale, 15 gennaio 1644; fasc. 19, verbale, 4 maggio 1648; fasc. 21, verbale, 9 gennaio 1656.

<sup>65</sup> TONELLI, *Affari e lussuosa sobrietà*, pp. 10, 128-132. Per la presenza dell'Airoidi e dell'Annoni fra i Crocesignati, CREMONINI, *La congregazione dei Crocesi-*

la Regia Camera, in un periodo peraltro di particolare difficoltà, visto che le «rimesse» provenienti da altre aree della Monarchia erano dirottate altrove e con le entrate ordinarie a Milano si riuscivano a pagare soltanto i costi dell'amministrazione e gli interessi sul debito pubblico<sup>66</sup>. Barnaba Sicco era stato infatti gestore dell'impresa che aveva ottenuto l'appalto della riscossione dei dazi sulle merci in entrata, uscita e transito dalle città lombarde per il triennio 1637-39, della quale erano soci fra gli altri un esponente della famiglia Castello e Cristoforo Colombo, suocero del Ceva<sup>67</sup>. Con il fratello Giacomo Antonio, il Secco era stato poi «regolatore» della Ferma del sale negli anni '40<sup>68</sup>. Agli inizi degli anni '50 erano rappresentati dal Ceva presso la Regia Camera milanese, in quanto finanziatori della stessa, Pietro Arbona e Bernardo Colombo, tra loro legati da stretti vincoli di parentela entro la fine di quello stesso decennio<sup>69</sup>, Bernardo Gattone e Marco Aurelio Rescalli, rispettivamente zio e padre dei già richiamati Crocesignati Giacomo Filippo Gattone e Giovanni Cristoforo Rescalli, e il Crocesignato Pietro Martire Lucino<sup>70</sup>. Erano inoltre alla guida della Milano commerciale del tempo, sulla quale convergevano gli interessi non soltanto degli operatori economici della capitale, ma anche della nobiltà e del clero di più alto profilo. Erano infatti i «mercanti con negotio grosso» a valorizzare al meglio sul mercato internazionale, comprese quindi le piazze «eretiche», i prodotti delle terre sulle quali fondava la propria ricchezza la nobiltà lombarda, peraltro ben rappresentata all'interno dei Crocesignati<sup>71</sup> e l'alto clero milanese, nonché le sete filate

*gnati*, pp. 512-513. Per la relazione di parentela fra i due Annoni, v. l'albero genealogico che ho ricostruito e pubblicato in TONELLI, *The Annoni and the Carena*, p. 170.

<sup>66</sup> MAFFI, *Il baluardo della Corona*, pp. 312-331.

<sup>67</sup> Per la relazione di parentela fra il Colombo e il Ceva, ASM, *Notarile*, filza 26501, testamento, 10 aprile 1645. Per la composizione dell'entourage dell'appaltatore della «Mercanzia» del triennio 1637-39, e per le cariche ricoperte nell'amministrazione dell'appalto: *Registri delle Cancellerie dello Stato*, s. XXI, n. 32, licenza «di portar armi», 3 novembre 1637.

<sup>68</sup> ASM, *Notarile*, filza 27527, *electio*, 25 settembre 1643.

<sup>69</sup> Bernardo Colombo era infatti figlio di Cristoforo e fratello di Paola Colombo, moglie di Carlo Francesco Ceva (G. TONELLI, *Nella Milano secentesca degli affari: tra Mediterraneo e «Oltremonte»*, in *Studi storici dedicati a Orazio Cancila*, a cura di A. Giuffrida, F. D'Avenia e D. Palermo, Associazione Mediterranea, Palermo 2011, II, p. 692 (online su [www.mediterraneanarcheological.it](http://www.mediterraneanarcheological.it)). Nel 1659 Paolo Arbona avrebbe sposato Clara Ceva, figlia di Carlo Francesco (ASM, *Notarile*, filza 31485, *dos*, 15 novembre 1659).

<sup>70</sup> ASM, *Notarile*, filza 27537, procura, 30 agosto 1652.

<sup>71</sup> Come emerge dalle fonti citate nella nota 56.

nei monasteri femminili cittadini<sup>72</sup>. Un settore, quello della compravendita all'ingrosso su scala internazionale, al quale non è escluso che partecipasse ancora lo stesso Arcivescovado tramite terzi, come è attestato allo scadere degli anni '20 del XVII secolo. Quale credenziale in vista dell'ammissione ai «mercanti di strada» dei «fondegari de drogheria» Alessandro Desio e Januario Bonetti nel 1627 si scriveva infatti che lavoravano per conto dell'Arcivescovado di Milano<sup>73</sup>.

I dati emersi sinora inducono quindi a concordare con Gianvittorio Signorotto, quando sostiene che il buon governo comportava il contenimento dell'attività dell'Inquisizione e, adattando le espressioni che egli utilizza nell'*incipit* della sua riflessione sul tema<sup>74</sup> alla situazione economica della Lombardia spagnola almeno degli anni posteriori alla peste, ma senz'altro anche precedenti, si può ipotizzare come nessuna autorità milanese, civile o religiosa, fosse disposta a tollerare eventuali interventi dell'Inquisitore che andassero in qualche modo a limitare l'operato di negozianti attivi sul mercato internazionale.

In questo clima di costante apertura di Milano verso l'estero e di tolleranza nei confronti dei «riformati», che sembrerebbe essere stata riconosciuta dagli stessi «eretici» se nel 1660 Madrid sollecitava Milano a inviare un intermediario agli incontri diplomatici che sarebbero intercorsi fra i Cantoni cattolici e quelli protestanti<sup>75</sup>, nel presupposto quindi che la presenza di un Milanese non avrebbe suscitato opposizioni da parte dei «riformati», meno diretti appaiono i rapporti con la calvinista Ginevra. Ancora allo scadere degli anni '70 del Seicento i mercanti ginevrini non domandavano di essere equiparati ai colleghi dei Grigioni, che beneficiavano ormai da una quarantina di anni degli accordi stretti alla fine degli anni '30, come chiedevano i negozianti di Berna<sup>76</sup>, ma anche soltanto di poter godere degli stessi privilegi concessi agli altri stranieri che professavano «la religion protestante»<sup>77</sup>. Al momento non è dato di sapere se questa mancata equi-

<sup>72</sup> Sulle attività economiche delle monache: L. AIELLO, *I monasteri femminili come aziende economiche nella Milano del Seicento*, in *La Lombardia spagnola*, pp. 111-122; e, come fonte iconografica, il celeberrimo dipinto di Alessandro Magnasco, *La clausura delle monache*, Darmstadt, Hessisches Landesmuseum.

<sup>73</sup> ASCCM, *Appendice*, cart. 25, fasc. 7, «fede» di ammissione ai negozianti *utenes stratis*, 1627.

<sup>74</sup> G. SIGNOROTTO, *La crisi seicentesca dell'Inquisizione e il caso milanese*, in *L'Inquisizione in età moderna e il caso milanese*, p. 361.

<sup>75</sup> ASM, *Dispacci reali*, cart. 93, dispaccio, 6 aprile 1660.

<sup>76</sup> ASM, *Commercio*, p.a., cart. 28, dispaccio, 5 gennaio 1679.

<sup>77</sup> Ivi, cart. 26, trasmissione di petizione, 9 ottobre 1678.

parazione fosse dovuta a riserve di carattere religioso o piuttosto alla convenienza milanese di mantenere inalterata un'organizzazione degli scambi fra il Ducato e Ginevra consolidata nel tempo, che gravitava su Lione<sup>78</sup>, sede peraltro di numerose filiali di ditte milanesi nel corso del Seicento, come si vede scorrendo la Tabella 3<sup>79</sup>. Ciò che emerge con chiarezza anche da questa vicenda è comunque la volontà, la necessità, e per il XVII secolo si può aggiungere la prassi, di intrattenere rapporti economici a prescindere delle barriere confessionali.

GIOVANNA TONELLI  
*Università degli Studi di Milano*

<sup>78</sup> A.-M. PIUZ, *Affaires et Politiques. Recherches sur le commerce de Genève au XVII<sup>e</sup> siècle*, Alex Jullien, Genève 1964, pp. 164-166.

<sup>79</sup> Vedi anche TONELLI, *Affari e lussuosa sobrietà*, pp. 111-117.

Tab. 1 – *Trattari presenti a Milano e traenti d'Oltralpe (1610-1649)*

Trattario presente a Milano	Traente d'Oltralpe	Località in cui fu tratta la l.c.	Anno	N. l.c.	Importo (scudi)
Agudi Nicolao, Eredi, e Cabotto Giovanni Giacomo	Corbella Giovanni	Lione	1614	1	115
Airoldi Marcellino	Della Bistrot Carlo	Anversa	1638	1	223
	Fasso/Lasso Giovanni Francesco e Giovanni Battista	Anversa	1636	2	1.345
	Fontana Pietro Paolo	Lione	1644	2	4.000
Andreozzi/Andreotti Ottavio	Gabrielli Vincenzo	Colonia	1614	1	300
	Vasseur/Vasseur Francesco	Anversa	1616	1	340
	Beccaria Giovanni Battista	Lione	1616	1	1.000
	Massoni Giovanni, Franciotti Nicolò figlioli	Colonia	1617	1	300
	Van der Steyn Filippo	Anversa	1619	1	600
	Franciotti Curtio e Burlamachi Antonio	Lione	1619	1	1.414
	Franciotti Curtio e Burlamachi Enrico	Lione	1619	1	1.026
	Moneglia Giovanni Andrea	Anversa	1621	1	872
	Morre Giovanni Andrea	Anversa	1621	1	872
	Albani Francesco	Anversa	1623	1	200
Angerer Michele (detto il giovane)	Hueber Giovanni, Eredi	San Gallo	1635	1	100 (c)
Annoni Giacomo Antonio	Guastone/Guascone Pietro e Filippo	Lione	1623	1	120
	Capponi Carlo	Costanza	1625	1	300 (f)
	Lumaga Giovanni Andrea e Bartolomeo e Mascarino/Masariano/Mascarico Paolo di Paolo	Lione	1627	1	1.500
	Porroni Giuseppe e Ferrari Cesare	Lione	1627	2	1.669
	Rosselli Romano Paolo	Basilea	1627	1	155
Annoni Giacomo Antonio e Giorgio	Modignano Lodovico	Parigi	1619	1	105
Annoni Giovanni Battista e Cordelina Giovanni	Annoni Giovanni Pietro e Giacomo Antonio	Anversa	1612	3	1.884
	Vergani Giovanni Angelo, Eredi	Anversa	1612	2	1.074
Annoni Giovanni Pietro e Cristoforo	Iselio Emanuele	Basilea	1627	1	456
	Annoni Cristoforo	Basilea	1628	1	1.000 (a)
	Passavanti Nicolao e figlio	Francoforte	1629	1	1.543 (a)
	Passavanti Nicolao	Basilea	1631	1	1.000 (a)



Annoni Giovanni Pietro e Giacomo Antonio	Boschou Agostino Francesco	Anversa	1621	1	1.415
Annoni Paolo e Stefano	Zenone Michel Angelo	Basilea	1614	1	1.617
Appiano Fabrizio e Giovanni Angelo	Allort [...]	Londra	1640	1	1.021
Arbona Giovanni Pietro	Lemesneure Pietro	Anversa	1611	1	375
Bacigaluppi Giovanni Battista	Caimi/Caimis/Caimo Baldassarre	Lione	1629	1	1.176
Bagni Sebastiano	Fontana Pietro Paolo	Lione	1644	2	6.000
Balbi Stefano e Bartolomeo	Garmondo Bernardino	Lione	1646	1	2.300
	Massoni, Eredi di Giovanni, e Franciotti, Eredi	Anversa	1615	1	300
	Lorenzi/De Lorenzi/De Laurentis Enrico e Odoardo	Anversa	1621	2	607
	Giovo Giovanni Tomaso e Giovanni Paolo	Lione	1628	1	2.000
	Maggioli Gregorio	Anversa	1629	1	300
	Anfossi Giacomo	Anversa	1638	1	228
	Bolgaro Baldessar	Anversa	1639	2	3.322
	Borgar Baldassar	Anversa	1639	1	1.126
Baronis Rinaldo	Lumaga Marc'Antonio, Bartolomeo, Carlo e Maseranico/Mascarino/Mascarico Paolo	Lione	1632	2	541
Bascapè Pietro Paolo	Dulat Paolo	Lione	1617	1	250
Bascapè Pietro Paolo, Eredi	Vellasco Giovanni Luigi	Lione	1620	1	2.000
	Ostio Cesare	Lione	1621	1	200
	Monier Claudio	Lione	1625	1	350
Battaglia Carlo e figli	Perrone Giuseppe	Lione	1627	1	1.216
Beretta Geronimo	Zucher Tomaso e figlio	San Gallo	1647	1	1.539 (c)
Bergetti Pietro e De La Pietra Giovanni	Sfondrato Francesco	Vienna	1627	1	3.000
Besozzo Agostino	Di Borgo Bonino	Lione	1621	1	1.027
Besozzo Francesco	Bolgaro Baldessar	Anversa	1633	1	62
Besozzo Paolo	Barelli Bartolomeo Ottavio	Lione	1614	1	394
	Lorenzi/De Lorenzi/De Laurentis Giovanni Andrea e Giovanni Enrico	Anversa	1616	1	539
Besozzo Pomponio	Bachelet Michel	Anversa	1624	1	203
Bidelli Giovanni Battista [mercante di libri]	Piletto Giovanni	Lione	1623	1	173
Bimago Francesco	Copot Giovanni Battista	Anversa	1612	1	30

segue

Tab. 1 – *Trattari presenti a Milano e traenti d'Oltralpe (1610-1649)*

Trattario presente a Milano	Traente d'Oltralpe	Località in cui fu tratta la l.c.	Anno	N. l.c.	Importo (scudi)
Boccardo Leone	Gouban Giovanni Battista	Anversa	1617	1	500
Bonacina Giovanni Matteo	Bonacina Agostino	Vienna	1639	1	100 (f)
Bonzans Maurizio	Costa Andrea	Lione	1642	1	100 (a)
Bordone Geronimo	Beccaria Pietro Antonio Giorgio e Lumaga Ottavio	Francoforte	1614	1	584
Borghetto Francesco e Della Pietra/Petra/Pretia Giovanni	Caimi/Caimis/Caimo Baldassarre	Lione	1623	3	887
Borgni Giacomo e Giacomo	Borgni Giacomo e Giacomo	Anversa	1615	1	213
Borsoerio Giovanni Battista di Como a Milano	Ostio Cesare	Lione	1620	2	818
Briante/Brianti Giovanni	Schena Giovanni Giorgio	Lione	1630	1	500
	„	Lione	1631	2	6.390
Carcano Cristoforo	Carcano Cristoforo	Lione	1646	1	220
Carcano Giovanni Battista Eredi e Guardino Zochi Francesco	Guardino Gabaleoni Giovanni Battista	Lione	1613	2	984
Carcano Sebastiano	Van Affè [...]	Lione	1640	1	100
Carelli Giuseppe Antonio e Marco	Costa Andrea	Lione	1620	1	249
Castelli/Castello Francesco e Giovanni Battista	Porrone Giuseppe, Ferrari Cesare e Giovanni Ambrogio	Lione	1646	1	6.000 (c)
	Roussier e De Lave	Lione	1649	1	499
Castello Benedetto	Arniard/Arriardi/Hannihard/Hannecard				
	Giovanni Andrea e Pietro	Anversa	630	1	104
	Van Collen Giovanni	Anversa	1630	1	104
Castello Lodovico	Gisello/Goello Leonardo	San Gallo	1636	1	1.500 (c)
	Gallo Lorenzo	San Gallo	1639	1	3.157 (in mercanzia)
	Gisello/Goello Leonardo	San Gallo	1640	1	2.500 (c)
	Gisello Giovanni Giacomo	San Gallo	1640	2	5.538 (c)
	„	San Gallo	1641	1	3.900 (c)
	Spindler Enrico e Sebastiano, Eredi	San Gallo	1649	1	3.000 (c)
	„	Basilica	1649	1	5.329 (c)
Castello Lodovico e Pietro	Zucher Tomaso e figlio	San Gallo	1647	1	796 (c)

Castiglione Pompeo e Corte Antonio	Fas Giacom	1620	1	700
Cataro Giovanni	Fassi/Fasso Jacques/Giacomo e C.	1620	1	700
Cerone San Martino Carlo	Zucher Tomaso e figlio	1648	1	500 (c)
Chiari Bartolomeo e Martino	Vellasco/Velasco Giovanni Luigi e C.	1612	1	3.642
Chinate/Chinatta Giovanni Angelo/Angelo	Burlamachi Salvator e Cerriani Giusfredo	1629	1	350
Cinquevie e Secco, Eredi, e Clarti Martino e Bartolomeo	De Havalos/Da Avalons Alfonso	1610	1	300
Cinquevie Paolo, Eredi	»	1611	1	500
Clerici Giorgio	Sasti/Sisti Nicola, Bartolomeo, Francesco e Paolino	1630	1	927
Colnago Giovanni Andrea	Rossi Giorgio	1620	1	222
Colombo Cristoforo	Pron Matteo	1617	1	1.000
Contardino Francesco, Moneri Marcantonio	Patutio Francesco, Rivanegra Nicola,			
Costa Ceare e Luigi (di Piacenza)	Della Chiesa Francesco	1622	1	237
Cotta Baldassarre	Duca di Nocera, p.e di Sille	1635	1	3.833
Cotta Cesare	Dorchi/D'Orchi/Doschi Paolo	1619	1	219
Curte/Curtio Gaspare	»	1620	1	2.194
Curti Giovanni Ambrogio	Annoni Paolo e Stefano	1639	1	724
Dadda Bartolomeo e C.	Doniquart/Donquart Baldassarre	1624	2	1.056
Dandilui Antonio	Annoni Giovanni Pietro e Cristoforo, Eredi	1635	1	435
David Nicolò	Bustand David	1627	1	874
	Lasagna Vincenzo	1619	1	551
	Holz/Holzalbi Leonardo, Henrich, fratelli			
	Holzalb Henrich	1618	2	12.000 (c)
	Sollicoffre/Solicofen Enrico e C.	1625	1	1.600
	Maggio Giovanni Ambrogio	1613	1	300
	»	1614	1	125
	»	1614	1	104
	Albertinelli Carlo	1615	1	500 (b)
	Voet Elia	1627	1	400
	Le Chirre Joan e Scherer Diethelmo	1640	1	810
	»	1641	1	523

segue

Tab. 1 – *Trattari presenti a Milano e traenti d'Olttralpe (1610-1649)*

Trattario presente a Milano	Traente d'Olttralpe	Località in cui fu tratta la l.c.	Anno	N. l.c.	Importo (scudi)
De Claritis Martino e Bartolomeo	Manero Andrea	Lione	1627	1	1.000
De Dionisio Pietro Francesco	Gesselli Colombano	San Gallo	1639	1	2.000 (c)
De Ferrandi Carlo [libraio]	Plantino Moreto Balthassar	Anversa	1631	1	253
De Giuly Carlo	De Giuly Francesco	Anversa	1626	1	50
De Laurentis Giovanni q. Giovanni	Flonta Antonio	Anversa	1615	1	1.885
De Lestano Filippo	Van der Steyn Filippo	Anversa	1626	1	370
De Lorenzi Enrico	Mellero Giovanni Battista	Bruxelles	1637	1	184
De May Caludio, Mannot Nicolao e Toussain Riccardo	Sprocque Quintin e Chautin Michele	Cambrai	1637	1	800
De May Claudio	Alderch [...]	Bruxelles	1626	1	500
De May Claudio e Compagni	Le Sartre Filippo	Bruxelles	1635	1	1.211
De May Claudio e Toussain Riccardo	Balberg Giovanni Battista	Cambrai	1634	1	1.000
De May Claudio, Mannot Nicolao, Toussain Riccardo	Albeech C.	Anversa	1635	1	500
De Olanda Pietro	Van der Steyn Filippo	Anversa	1621	1	750
	Ferrande Gabriel	Anversa	1620	1	1.621
		Anversa	1621	1	100
		Anversa	1622	1	506
Deffaef Regualde	De Witte Arnaldo	Anversa	1622	1	506
Del Conte Giacomo Filippo	Gubert Layn Pietro	Lione	1622	1	506
Dondellu Gerolamo	Lumaga Marc'Antonio, Bartolomeo e Carlo	Lione	1635	1	2.500
Durini Giovanni Battista	Merone Ferrante	Lione	1635	1	350
Durini Giovanni Giacomo	Ghiffante Lucio	Anversa	1627	1	231
	Lumaga Marc'Antonio, Bartolomeo,	Norimberga	1610	1	
	Carlo e Maseranico/Mascarino/Mascarico Paolo	Lione	1634	1	253
	Sollicofri Enrico	Lione	1634	1	300
	Sepossi Giovanni Pietro e Giovanni Stefano	Vienna	1635	2	4.521
Elps Leonardo	Sollicoffre/Sollicofen Enrico e C.	Lione	1625	3	3.400
Faches/Fassi Alardo, Hagoas Gaspare	De Groot Baldassar	Anversa	1647	1	243 (a)
Fagnano Benedetto	Alardo Giovanni	Anversa	1626	1	204
	Fassi Alardo	Anversa	1626	1	204

Fantone Feliciano (di Piacenza a Milano)	Lorenzi/De Lorenzi/De Laurentis Giovanni Andrea e Giovanni Enrico	Anversa	1615	1	225
Ferrari Francesco Maria	Van Reuselaer Heliem.	Amsterdam	1625	1	1.395
Ferrari Giacomo e Giovanni Francesco	Vellasco Giovanni Luigi	Lione	1616	1	1.003
	Schench Giovanni Giorgio	Lione	1626	1	1.000
	»	Lione	1628	2	1.005
	De Negre Giovanni Pietro e Lercaro Ansaldo	Anversa	1631	1	190
	Gessello Lorenzo, Eredi	San Gallo	1631	1	600 (a)
	Annoni Giovanni Pietro e Cristoforo, Eredi	Anversa	1634	1	450
	»	Anversa	1635	1	525
Ferrari Giovanni Francesco	Sasti/Sisti Nicola, Bartolomeo, Francesco e Paolino	Lione	1630	1	332
Ferrari Giovanni Giacomo	Sollicofer Gioachim, Lorenzo e David	Lione	1634	1	160
Figino Alessandro	Clemenson Giovanni	Lione	1619	1	1.300
	Giuberti/Ginberto Pietro	Lione	1619	1	1.300
	Bosello Antonio	Bruxelles	1615	1	247
Fontana Feliciano (di Piacenza a Milano)	Massoni Giovanni, Franciotti Nicolò e C.	Anversa	1614	1	726
Fortuguerra Giovanni Battista e Giovanni Paolo	Massoni Giovanni, Franciotti Nicolò e C.	Amsterdam	1615	1	500
Fortuguerra Giovanni Paolo	»	Colonia	1615	1	448
	»	Anversa	1615	1	497
Furtenbach Cristoforo e C.	De Repossi Domenico	Besanzone	1639	1	80 (a)
Furtenbach Cristoforo e Paolo, società	Hennigen/Henring Giovanni Enrico/Arigo /Harigo	Lione	1611	1	10.000
Furtenbach Paolo	De Sey Claudio	Lione	1612	1	1.182
Galina Gerolamo	Massoni, Eredi di Giovanni, Franciotti Eredi e C.	Colonia	1616	1	300
Gattone Bernardo e Marsorato Giovanni Battista	Meyer Andrea	Zurigo	1635	1	450 (b)
	Fassi Guglielmo e Giacomo	Lilla	1639	1	434
Gentili Filippo Antonio	Tiffe Pietro	Lione	1620	1	150 (g)
Gentili Giovanni Battista	Gents Marc Antonio, Giovanni, Stefano	Anversa	1629	1	608
Gezzi Giovanni Antonio e C.	Collari Paolo e Andrea	Cracovia	1616	1	700 (d)
Gilardi Francesco	Porroni Giuseppe	Lione	1630	1	414
Giustiniano Francesco (di Genova a Milano)	Giustiniani Francesco	Anversa	1614	1	200
Guffante Giovanni Battista, Eredi	Osto Cesare	Lione	1620	1	532

segue

Tab. 1 – *Trattari presenti a Milano e traenti d'Olttralpe (1610-1649)*

Trattario presente a Milano	Traente d'Olttralpe	Località in cui fu tratta la l.c.	Anno	N. l.c.	Importo (scudi)
Haeff/Haff /Heff/De Haeff	Lavello Antonio »	Anversa	1621	2	455
	Halotti Mattia e Antonio	Anversa	1622	1	383
	De Haeff Leonardo	Lione	1622	1	125
	Giuberti/Ginberto Pietro	Bruxelles	1623	1	309
	Mazuor/Mazuro Giovanni e Violeta Pietro	Lione	1623	1	593
	Van Blois Gaspate, Hagons Geremia	Lione	1623	1	1.269
	Osel Martino	Anversa	1640	1	108
Imbonatus Giuseppe		Zurigo	1637	1	82
Longhi Carlo Ambrogio	Scheler Francesco e Giovanni Giorgio	Ulm	1646	1	2.280 (c)
Longhi Giovanni Battista, Pietro Angelo	Leseri David	Augusta	1636	1	520 (b)
Longino Giovanni Paolo	Gessello Lorenzo, Eredi	San Gallo	1630	1	180 (a)
Lorenzi e Pelegrini	Costard Noel e Piquet Pietro	Lione	1620	1	1.211
Lorenzi Enrico	Lorenzi/De Lorenzi/De Laurentis Enrico e Odoardo	Anversa	1626	1	57
Lorenzi Enrico e Giovanni Andrea	Malo Luigi Giovanni	Anversa	1635	1	382
Lorenzi Giovanni Andrea e Giovanni	Fesch Giovanni Rodolfo	Basilea	1615	1	600
	Lumaga Andrea e Bartolomeo	Lione	1623	1	1.298
	Mascanico/Mascanino/Mascanico/ Paolo, Lumaga Giovanni Andrea e Bartolomeo	Lione	1623	1	318
Lumaga Francesco e Giovanni Andrea, Stampa Marcantonio	Miller Dacio	San Gallo	1635	1	179
Lumaga Francesco, Ottavio e Stampa Marc'Antonio	Lumaga Marc'Antonio, Bartolomeo, Carlo e Mascanico/Mascanino/Mascanico Paolo	Lione	1635	1	462
Luppi Benedetto	Fassi/Fasso Jacques/Giacomo e C.	Colonia	1624	1	307
Luppi Benedetto e C.	Fassi/Fasso Jacques/Giacomo e C.	Colonia	1615	1	250
Macagno Giovanni	Clemenson »	Lione	1621	1	300
	Dulat Paolo	Lione	1624	2	199
Macagno Giovanni e C.	Guardino Gabaleoni Giovanni Battista	Lione	1614	1	75
Marchitorinell Giovanni Battista		Lione	1613	1	150

Martini Francesco	Du Gag Giovanni	1	600 (a)
Martino Claudio	Gabaloni Giovanni Battista e Bernardino	1	850
Martio Giovanni Battista	Roscho Agostino Francesco	1	500
Mascarone Giuseppe	Ivallier [...]	1	52
Mathieu Antonio e Enrico	Mathieu Antonio e Enrico	1	1000
Meraviglia Giulio Cesare	Massoni Giovanni, Franciotti Nicolò e C.	1	549
Merlino Francesco	Bacheis/Bachelier/Bacilieri Simone	1	1000
Miliazzi Tomaso	Ottavio Bartolomeo	1	30
Milloda Antonio	Caboud Antonio e C.	1	1.000
Monforte Giuseppe	Gieyngs Gherardo	1	1.861
	Dal Mooni Giovanni Francesco e De Pradelli Salvatori		
	Giovanni Francesco	1	1.200
	Caimi/Caimis/Caimo Baldassarre	1	261
		1	366
	Salmatore Francesco, De Predello Giovanni Francesco	1	1.978
	Modrone/Morone Ferrante	4	2.856
Morone Giuseppe	Angerer Michele e Giorgio	1	500
Mosta Giulio Cesare	Laurens Joachim, Schihoffers David	1	118
Narino Bernardo	Guarniero Paolo e De Pure Antonio	1	859
Omodeo Luigi	Costa Andrea	1	30
Orso Matteo	Fassi Alardo	1	600
Panizolo Arrighino	Ostio Cesare e Fontana Pietro Paolo	1	1.304
Paravicino Filippo	Haboud [...]	1	287
	Schobinger Giovanni, Eredi	1	4.000 (c)
Paravicino Giovanni Antonio	Diodati Diodotto	2	742 (a)
		1	4.185
	Le Chirre Joan e Scherer Diethelmo	1	8.217
Parrinagro Adriano	Lorenzi/De Lorenzi/De Laurentis Enrico Odoardo e Melo Giulio	1	452
Pezzini Ippolito	Calandrinii Marco	1	92
Picaglia Giovanni Battista	Pilestro Giovanni	1	257

segue

Tab. 1 – *Trattari presenti a Milano e traenti d'Oltralpe (1610-1649)*

Trattario presente a Milano	Traente d'Oltralpe	Località in cui fu tratta la l.c.	Anno	N. l.c.	Importo (scudi)
Pigna Francesco Maria	Pessina/Pissina Giovanni Paolo	Anversa	1621	1	285
Piquet, Strazza e C.	Alonz Giovanni Giorgio	Lione	1630	2	1.100
Piquet, Strazza, Carcano, Pozzo	Robbio Giovanni Pietro	Lione	1629	1	1.000
	Bustand David	Anversa	1629	1	806
Polastri Giulio e Francesco	Annibaldi Gilles	Anversa	1617	2	1.470
Polini Giovanni Antonio e Giovanni Battista	Mathieu Antonio e Enrico	Lione	1610	1	833
	Grouther/Gruther Giacomo	Francoforte	1610	1	302
	»	Colonìa	1610	1	500
	Robio Anibal	Lione	1614	5	5.313
	Vellasco/Velasco Giovanni Luigi e C.	Lione	1614	3	3.996
Ponsampieri Tomaso, Francesco, Orazio e Rocco, fratelli	Ponsampieri Francesco e Andrea	Lione	1621	1	500
Ponsampiero Francesco, Orazio e Rocco	Arriard/Arriardi/Hannihard/Hannecard	Lione	1621	1	500
	Giovanni Andrea e Pietro	Anversa	1630	1	737
Pontio Gaspare	Arriard/Arriardi/Hannihard/Hannecard Giovanni Andrea e Pietro	Anversa	1635	1	288
	Vasseur/Vasseur Francesco	Anversa	1616	1	400
Porro Marc'Antonio	Van der Steyn Filippo	Anversa	1619	2	1.200
	Porro Andrea	Anversa	1619	1	400
	»	Anversa	1620	1	1.621
	»	Anversa	1621	1	3.797
Preve Pietro Antonio	Preve Giovanni Agostino	Anversa	1639	1	1.000
Questa Benedetto	De Tonno Rinaldo	Anversa	1638	1	1.500
	Vagniard Luigi	Lione	1640	1	9.000 (b)
Raimondi Nicolò e C.	Hopffor Matteo e Bartolomeo	Augusta	1626	1	2.078
Rasetto Giovanni	Clemenson	Lione	1619	1	176
Raynoldi/Rainoldi Antonio	Caravaggio Giovanni Battista	Anversa	1632	2	4.000
Reina Benedetto Geronimo e Cristoforo	Vellasco/Velasco Giovanni Luigi e C.	Lione	1616	1	1.526
Rescalli Giovanni Battista	Tibante Giovanni	Anversa	1621	2	238



Riva Andreotti Giovanni Battista	Holzalb Henrich	Zurigo	1	2.984 (c)
Rivarola Nicolao	Cotta Cesare	Anversa	1	185
Rodello Orazio	Rodello Orazio	Parigi	1	40
Rome Bartolomeo	Lumaga Giovanni Andrea e Bartolomeo e Mascarino/Maseranico/Mascarico Paolo di Paolo	Lione	1	1.000
Saldarino Giacomo (di Pavia a Milano)	Clemenson	Lione	1	200
Salvaterra Giovanni	Maglioli Lorenzo e Lasagna Vincenzo	Anversa	1	103
Sanguinetti Giulio e Giovanni Battista	De Negre Giovanni Pietro e Lercaro Ansaldo	Anversa	1	649
Sanguinetto Giulio	Costa Cesare	Anversa	1	436
Saracho Gaspare	Costa Cesare	Bruxelles	1	321
Scanagatta Giovanni Battista	Saracho Gaspare	Praga	1	1500 (e)
Scherer Cristoforo Enrico, Crom/Crum Cristoforo e C.	Sfondrato Francesco	Vienna	1	600
	De Formarz Giovanni	Francoforte	1	2.500
	Grouther/Gruther Giacomo	Colonia	1	500
		Francoforte	1	1.000
	Scherer Cristoforo Enrico, Cron/Crum Cristoforo e C.	San Gallo	1	9.420 (c)
	Henningen/Henring Giovanni Enrico/Arigo /Harigo	Lione	2	4.000
	Lumprecht Sebastiano	Norimberga	1	9.420 (c)
	Henningen/Henring Giovanni Enrico/Arigo /Harigo	Lione	2	3.000
Servaschio Benedetto (libraio)	Hierat Antonio (libraio di Colonia)	Colonia	1	48
Sicco Ottavio ed Eredi Cinquevie	Romitre Eustachio	Lione	1	1.000
Silva Giovanni Antonio	Mazuero Giovanni	Lione	1	354
	Dulat Paolo	Lione	1	200
	Clemenson	Lione	1	294
Silva Giovanni Antonio, Eredi	Bacheleis/Bachelier/Bacilieri Simone	Lione	1	196
	Clemenson Giovanni	Lione	1	397
	Bacheleis/Bachelier/Bacilieri Simone	Lione	1	203
Sirturi Giuseppe	De Hennin Giacomo	Lione	1	537
	Vellasco Giovanni Luigi	Colonia	1	1.106
	Lumaga Giovanni Andrea e Bartolomeo e Mascarino/Maseranico/Mascarico Paolo di Paolo	Lione	1	1.355

segue

Tab. 1 – *Trattari presenti a Milano e traenti d'Olttralpe (1610-1649)*

Trattario presente a Milano	Traente d'Olttralpe	Località in cui fu trattata la l.c.	Anno	N. l.c.	Importo (scudi)
Solaro Gerolamo e C.	Caboud Antonio e C.	Lione	1626	1	333
Stampa Rugiero	Luchesi Curtio	Anversa	1621	1	508
	Sahce Andrea	Lione	1610	1	500
	Panizolo Arighino	Lione	1627	1	882
	Robbio Annibale e Giovanni Pietro	Lione	1627	1	685
	Caimi/Caimis/Caimo Baldassarre	Lione	1628	1	1.000
	Gesello/Ghesello Lorenzo	San Gallo	1629	1	200 (a)
	Zamdhart [...] e [...] Andrea	Anversa	1629	1	1.299
	Van Collen Giovanni	Anversa	1629	1	400
	Arriard/Arriardi/Hannihard/Hannecard				
	Giovanni Andrea e Pietro	Anversa	1629	2	879
Stampa Rugiero e Giovanni Giacomo	Colbert Odoardo	Troyes	1615	1	4.911
Stampa Rugiero e Giovanni Giacomo, Lumaga Marcantonio	De Roddes Lodovico Francesco	Lione	1610	1	37
Stoppani Francesco e Antonio	Gisello/Goello Leonardo	San Gallo	1641	1	3.100(c)
Suigno Giacomo Filippo	Vindauch Giovanni (il giovane)	Lione	1619	1	500
Suigo Giacomo Filippo	Moneri Giovanni e Piquet Antonio e Geoffroi	Lione	1614	1	1.967
Turcone Gerolamo e C.	Ostio Cesare	Lione	1619	1	1.375
Van Ubberges Giacomo e Pietro	De Hase Giovanni	Anversa	1617	1	225
Vasque Cororado Joan	Gillis Pietro	Bruxelles	1636	1	145
Velate Giovanni Batrista e Recalcati Giovanni	Gabaloni/Gabaleone Bernardino e Panizzolo Arrigo	Lione	1621	1	1.547
Vignone Filiberto	Vignone Filiberto	Lione	1617	1	100
Vimercato Giovanni Angelo e Questa Benedetto	Rinaldo Luigi	Anversa	1637	1	1.062
Voet Herman	Dorchi/D'Orchi/Doschi Paolo	Anversa	1627	1	678
	Voet Elia <sup>3</sup>	Anversa	1627	1	358
		Anversa	1629	1	150
		Anversa	1629	1	505
Volpi Gerolamo, Eredi	Dorchi/D'Orchi/Doschi Paolo	Anversa	1614	1	500
	Volpi Cesare, Erede, Volpi Giovanni Paolo	Colonia	1614	1	500

Volpi Giulio	Goutici Luca, Julio e Claudio Gorhard/Gerhardi Adam ” ”	Basilea Magonza Francoforte Francoforte Colonia Anversa	1624 1624 1624 1628 1630 1644	1 1 1 1 1 1	300 (b) 150 (a) 300 (b) 250 (b) 50 300
Volpi Giulio e C.	Volpi Cesare Volpi Cesare Chanwin Giovanni Annoni Giovanni Pietro, Giacomo Antonio e Giorgio Mulz Leonardo	Anversa Anversa Norimberga	1616 1611	1 1	1.327 600
Xell Luca					
Xell Luca, Gesner [...] e Merer Cristoforo					

(a) doppie di Spagna, (b) ducatonì, (c) lire, (d) reali di Spagna, (e) fiorini, (f) ungarì, (g) doblioni.  
Fonte: Protesti di lettere di cambio, Asst, *Notarile*, filze 20988-20997, 28546-28556.

Tab. 2 – *Mercanti, società e case commerciali d’Olttralpe presenti a Milano (prima metà del XVII secolo)*

Mercante, società, casa commerciale	Provenienza	Anni di presenza documentati	Attività documentata	Piazze estere di relazione documentate
Alemanus Giacomo Antonio		1639	operazioni finanziarie	Venezia
Angerer Michele (detto il vecchio)		1639	intermediazione finanziaria	Norimberga, San Gallo
Angerer Michele (detto il giovane)		1635	intermediazione finanziaria	Genova
Angerer Michele, Eredi di Massa Giulio Cesare [società]		1632	intermediazione finanziaria	Lione
Arthaud Pietro, Vuignon Filippo [società]		1627	intermediazione finanziaria	Anversa
Attinghe Herman	[Colonia?]	1627, 1631, 1635	operazioni finanziarie	Basilea
Battier Giacomo Gaspare, Huber Werner [società]	Basilea	1614	commercio di tele di lino	Norimberga
Becken Paolo*		1605		
Bidman Benedetto (per conto della società)		1636	operazioni finanziarie	
Furtenbach Cristoforo e Paolo)	Norimberga	1620	intermediazione finanziaria	Norimberga
Bosch Hieronimus*		1629-1630	operazioni finanziarie	Anversa
Cellendi [van Collen] Giovanni	Colonia	...	negoziazione	Anversa
Colbert Gerardo*	Parigi	...-1612, 1613	Negoziazione; investimenti pubblici; operazioni finanziarie	Novi, Piacenza,
Croaria Gerolamo*	Germania	1603-1641-	vendita di merzaria, merci di Fiandra	Ravensburg
Damions Cattarina*	Fiandre	1644		
Dandalui Gaspare		1637		Venezia
Dandilui Antonio		1626-1627, 1631	intermediazione finanziaria	Anversa
David Benedetto (per conto della società)				
Furtenbach Cristoforo e Paolo)		1641	operazioni finanziarie	
David Nicolò		1640-1641	intermediazione finanziaria	Lilla
De Candela Antonio		1617		
De Fresne Rafael*	Belgio	1648		
De Guly Carlo		1626	intermediazione finanziaria	Anversa
De Lestamo Filippo		1626	intermediazione finanziaria	Anversa
De Lubette Daniele	Parigi	1612	operazioni finanziarie	Parigi
De May Caludio, Mannot Nicolao,				
Toussain Riccardo [società]	Lorena	1635, 1637	intermediazione finanziaria	Anversa, Cambrai

De May Claudio*	Lorena	1626, 1635, 1638	negoziazione di manufatti auserici, pelli, pizzi, tele; intermediazione finanziaria	Anversa, Bruxelles, Cambrai
De May Claudio, Toussain Riccardo [società]	Lorena [Lilla?]	1634	intermediazione finanziaria	Anversa
De Olanda Pietro*		1616, 1618-1622	vendita di merci di Fiandra; intermediazione finanziaria	Anversa
De Schemichis Marco (in qualità di agente della società Arbona Francesco, Eredi)		1620	operazioni finanziarie	Lione
De Zabestraet Carlo		1640		Londra
Deffaef Regualde	Lindenberg	1622	intermediazione finanziaria	Lione
Desteder Giacomo*	Lione	1615	vendita di cavalli	
Dinelli Giovanni Battista				
Dondellu Gerolamo		1627	intermediazione finanziaria	Anversa
Doniquart Giovanni Battista (in qualità di complementario della società Doniquart Giovanni Battista, Mys Baldassarre)	[Fiandre]	1636	operazioni finanziarie	Anversa, Novi
Durando Lorenzo*	Lione	1646	compravendita di libri	Venezia
Eggoldt Amadeo*		1605	intermediazione commerciale	Norimberga, «Italia» (non specificate le piazze)
Elps Leonardo	Basilea	1622, 1624-1625 1624	intermediazione finanziaria	Basilea, Lione, Venezia Magonza
Esely Giovanni Luca, Gontier Claudio [società]		1631-1636		
Faques Artus (in qualità di procuratore di Voet Elia)				
Fassi Alardo (in qualità di complementario della società Alardo Fassi, Hagons Gaspare)	Lilla	1640	operazioni finanziarie	
Fassi Alardo (in qualità di complementario della società Fassi Alardo, Giacomo, Stefano)	Lilla	1636, 1638	operazioni finanziarie	Anversa, Lilla, Venezia
Fassi Andrea (in qualità di complementario della società Fassi Alardo, Giacomo, Stefano)	Lilla	1636	operazioni finanziarie	
Furdenbach Cristoforo e Paolo, società*	Lione	1635	operazioni finanziarie	Anversa
	[Cristoforo di Feldkirck, dal 1577 a Genova]	1605, 1607, 1611-1612, 1616, 1621, 1625-1626,	intermediazione commerciale e finanziaria	Anversa, Augusta, Besançon, Francoforte, Genova, Lione, Norim-

Tab. 2 – *Mercanti, società e case commerciali d’Olttralpe presenti a Milano (prima metà del XVII secolo)*

Mercante, società, casa commerciale	Provenienza	Anni di presenza documentati	Attività documentata	Piazze estere di relazione documentate
Furtenbach Damiano (in qualità di complementario della società Furtenbach Cristoforo e Paolo)		1628, 1630, 1632-1633, 1638-1641		berga, Novi, Piacenza, San Gallo, Venezia
Furtenbach Erasmo e Paolo, società*	Germania	1632	operazioni finanziarie	Genova
Furtenbach Paolo	Germania	1615		Genova
Furtenbach Zaccaria (in qualità di procuratore della società Furtenbach Cristoforo e Paolo)	Germania	1612, 1626		Anversa, Lione
Gilard Melchiorre*	Germania	1639-1641		Genova
Giraud Paolo	Lorena	1644	mercatura	Casale Monferrato
Goutici Claudio, Julio, Luca [società]	Lione	1627		Lione
Guastone Giacomo*	[Basilea]	1624		Francoforte
Haeff/Haff/Heff/De Haeff *	Francia	1648	«negozi»	Genova
	Fiandre	1606, 1609, 1614-1623, 1635, 1640	vendita di manufatti auroserici, lana, panni di Francia, tele, cristalli; produzione di manufatti auroserici; intermediazione finanziaria	Anversa, Brescia, Bruxelles, Genova, Lione, Sengallia
Hagons Gaspare (in qualità di complementario della società Fassi Alardo Fassi, Hagons Gaspare)	[Fiandre]	1647	operazioni finanziarie	Lilla
Hattingen van [...]*	Germania	anni '40		
Heff Egidio*	Germania	1628-1642	negoziiazione	Brescia, Pavia
Heff Francesco (per conto della società Heff Egidio e Francesco)	Germania	1644		Anversa
Heple Giovanni		1628		Piacenza
Lanoble Lodovico*	Lione	1624, 1626	operazioni finanziarie	Germania, Spagna, Roma, Venezia
Lemoyne Simone*	Lione	1640, 1648	compravendita di libri	Genova, Murano, San Gallo, Venezia
Linder Pietro*	«German merchant»	1621-1623, 1630-1632	operazioni finanziarie	

Lunden Stefano	Anversa	1638	operazioni finanziarie	Anversa
Mannot Nicolao*	Lorena	1635, 1638	negoziazione di manufatti auroserici, pelli, pizzi, tele; intermediazione finanziaria	Cambrai
Marchais Martino*	Francia	1648	«negozi»	Genova
Mayer Marcantonio		1612	intermediazione finanziaria	Anversa
Mayer Marcantonio, Conardini Francesco [società]		1619		Anversa
Mayr/Mater Michele*		1615-1623	prestito di denaro; intermediazione, commercio di filo di cotone	Augusta, Bolzano
Moneri Giovanni, Vignon Filiberto, Roy Giulio, società*	Lione	1615-1624	intermediazione commerciale e finanziaria	
Mys Abram e Baldassarre [società]		1631		Anversa
Mys Baldassarre (in qualità di complementario della società Doniquart Giovanni Battista, Mys Baldassarre)		1635-1636	negoziazione e intermediazione finanziaria	Anversa, Brescia, Venezia
Necati Desiderio*	Lorena	1631-1646	vendita di pizzi, tele, tele cambraglie	
Osterreicher, casa commerciale*	Germania	non precisati		
Pargie Giovanni Pietro		1620	intermediazione finanziaria	Lione
Pennage Adriano (in qualità di agente di Decio Pietro Francesco)		1611, 1616	operazioni finanziarie	
Pennage Andrea (in qualità di agente di Decio Pietro Francesco)		1610	operazioni finanziarie	
Peschley Paolo e soci*	Germania	1630	mercatura	
Pesonau Antonio	Borgogna	1637	intermediazione	
Piquet Godfredo	Lione	1626	negoziazione	Fiandre
Ponchaus Nicola*	Fiandre	1639	acquisto di drappi auroserici e di lavorini d'oro	Parigi
Poquin Giovanni Battista*	Parigi	1648, 1649	acquisto di lavorini d'oro	Parigi
Poquin Roberto*	Parigi	1649		

Tab. 2 – *Mercanti, società e case commerciali d’Olttralpe presenti a Milano (prima metà del XVII secolo)*

Mercante, società, casa commerciale	Provenienza	Anni di presenza documentati	Attività documentata	Piazze estere di relazione documentate
Poquin Roberto, De Lubette Daniele [società]	Parigi	1619	operazioni finanziarie	Lione
Robaly Gerolamo e Carlo [società]	Lione	1635	intermediazione finanziaria	Piacenza
Rome Bartolomeo		1627		Lione
Romliu Luigi (in qualità di agente della società Eredi Volpi)		1615	operazioni finanziarie	Zurigo
Rossano Nicolao	Basilea	1618	intermediazione finanziaria	Anversa, Besançon,
Roy Giulio*	[Lione?]	1611, 1615-1624, 1626, 1648	compravendita di merci diverse; vendita saglie di Francia; intermediazione commerciale e finanziaria	Genova, Lione, Piacenza, Roma, Venezia
Schenck Raimondo (in qualità di agente della società Furtimbach Cristoforo e Paolo)		1633, 1636	operazioni finanziarie	Colonia, Francoforte,
Scherer Cristoforo ed Enrico, Cron Cristoforo e C.	San Gallo	1610-1612	intermediazione finanziaria	Lione, Norimberga, San Gallo, Torino
Scherler Daniele*	«germano»	pre 1617	negoziante di merci «oltramontane»	Augusta Bolzano, Breslavia, Innsbruck, Lubiana, Merano, Monaco, Salzingen, Trento, Villach Kempten
Schobinger Giovanni		1605	commercio di tele di lino	Piacenza
Schumacher Giorgio		1632	operazioni finanziarie	Parigi
Schumacher Giovanni Paolo		1630		
Scorza della Lorenzo*	Francia	1630		
Signifer Antonio Maria?		1629	negoziante	
Spindler Leonardo*		1618		
Spindler Lorenzo (in qualità di complementario della società Spindler Eredi di Enrico e Sebastiano e soci)*	San Gallo	1631, 1641		Genova
Thoman Giovanni, Eredi		1648	mercatura	San Gallo
Toussain Riccardo*	Lorena	1606-1646	negoziante di manufatti auroserici, pelli, pizzi, tele; intermediazione finanziaria	Anversa, Cambrai



Van der Haute Giovanni*	1635	Bruxelles	mercatura	Bruxelles
Van Oberger Pietro*	1619-1622		intermediazione commerciale e finanziaria	Anversa
Van Ubberges van Giacomo e Pietro [società]	1617		intermediazione finanziaria	Anversa
Van Ubberges van Pietro, Zegerns Giacomo [società]	1617		intermediazione finanziaria	Anversa
Vandeler Giorgio*	1616		operazioni finanziarie	
Velz Giacomo *	1635	Costanza	«negozi»	
Vidman Benedetto (in qualità di agente della società Furtenbach Zaccaria e Giovanni e di complementario della società Furtenbach Cristoforo e Paolo)	1638-1640		operazioni finanziarie	
Viedman Remedatus	1632		operazioni finanziarie	
Vignon Filiberto	1617	Lione	intermediazione finanziaria	Lione
Voet Herman	1627, 1629	Anversa	intermediazione finanziaria	Anversa
Voichem Adam q. Giovanni (in qualità di agente di Volpi)	1611		operazioni finanziarie	
Xell Luca*	1611, 1613, 1616	Germania	invio di merci a diverse piazze italiane; intermediazione commerciale e finanziaria	Anversa, Norimberga, piazze diverse della Penisola
Xell Luca, Gesner [...], Merer Cristoforo [società]	1611	Germania	intermediazione finanziaria	Norimberga
Zegers Giacomo*	1622		intermediazione commerciale	Anversa

\* fonti anche diverse dalle lettere di cambio protestate.

Fonti: ASM, *Notarile*, filze 20988-20997, 23068, 23112, 27507, 27511-27513, 285-46-28556, protesti di lettere di cambio; ASM, filze 20673, 22057, 23076-23078, 23082-23084, 23086, 23089-23090, 23092-23094, 23099, 23101-23102, 23104-23105, 23116, 26475-26477, 26479-26480, 26490-26491, 26494, 26880-26884, 27502, 27504, 27506, 27510-27513, 27515-27516, 28442, 28446, 28451, 28455, 29011, ASM, *Registri delle Cancellerie dello Stato*, serie XXI, nn. 32-33; pratiche per la concessione di passaporti e licenze a stranieri, ASM, *Commercio*, p.a., cartt. 15 e 25; ASCOM, *Appendice*, sc. 23-25, «fedi» di ammissione ai mercanti di strada; H. KELLENBENZ, *Cristoph Furtenbach a Genova e il suo testamento*, «Rivista storica italiana», LXXXIV (1972), pp. 1104, 1106; KELLENBENZ, *Commercio tra la Lombardia e l'Europa centrale*, pp. 99-100; D'AMICO, *Immigrazione e ripresa*, p. 78; ZUNCKEL, *Risinnungsgeschäfte im Dreißigjährigen Krieg*, pp. 325-326; A. MARR, *Between Raphael and Galileo. Mitio Oddi and the Mathematical Culture of Late Renaissance Italy*, The University of Chicago Press, Chicago-London 2011, p. 7.

Tab. 3 – *Mercanti, società e case commerciali milanesi o a partecipazione milanese presenti Oltralpe (prima metà del XVII secolo)*

Mercante, società, casa commerciale	Località di presenza	Anni di presenza documentati	Attività documentata
Annoni Giovanni Francesco, Vergani Giovanni Angelo e soci (a)*	Anversa	1589-1604	intermediazione commerciale e finanziaria, trasporto merci
Annoni Giovanni Pietro e Cristoforo, Eredi (a)*	Anversa	1634-1638	intermediazione commerciale e finanziaria; spedizione merci
Annoni Giovanni Pietro e Cristoforo, società (a)*	Anversa	1622-1634	intermediazione commerciale e finanziaria; spedizione merci
Annoni Giovanni Pietro e Giacomo Antonio, società (a)*	Anversa	1604-1622	intermediazione commerciale e finanziaria, trasporto merci
Annoni Jakob*	Basilea	metà del secolo	spedizione merci
Annoni Paolo e Stefano e C., società (a)*	Anversa	1643-1648	intermediazione commerciale e finanziaria, trasporto merci
Annoni Paolo e Stefano, società (a)*	Anversa	1638-1643	intermediazione commerciale e finanziaria, trasporto merci
Annoni Paolo*	Anversa	1627	apprendistato
Annoni Pietro*	Anversa	1627	apprendistato
Annoni Stefano, anche come complementario della società	Anversa	1638-1664	intermediazione commerciale e finanziaria, trasporto merci
Giovanni Paolo e Stefano Annoni (a)*	Vienna	1627	intermediazione finanziaria
Appiano Giulio	Lione	1614	intermediazione finanziaria
Barelli Bartolomeo Ottavio	Lione	1620-1624	commercio e finanza
Barelli Giulio Cesare, Galilei Bartolomeo e Ottavio [società]*			
Barelli Giulio Cesare, Galilei Roberto e Bartolomeo,			
De Rubens Gabriele [società]	Lione	1624-1627	commercio e finanza
Bonacina Agostino	Vienna	1639	intermediazione finanziaria
Boscho Agostino	Anversa	1621	intermediazione finanziaria
Busto, casa commerciale*	Norimberga		
	Francoforte,	inizi del secolo	negoiazione
	Lipsia	entro il 1650	partecipazione fiere
	Lione	1620-1624,	
		1628-1629	
	Anversa	1632	intermediazione finanziaria
			intermediazione finanziaria
Caimi Baldassarre	Lione	1645-1648	negoiazione; intermediazione finanziaria
Caravaggio Giovanni Battista			
Carcano Cristoforo (in qualità di complementario della società «Strazza, Carcano, Piquet»)*			

Carena Bartolomeo, in rappresentanza della società Annoni (a)*	Basilica	1627	intermediazione commerciale e finanziaria
Carena Giovanni Giacomo [originario di Annone Brianza], anche come rappresentante e complementario delle società Annoni*	Bellinzona	1631	
Carenno Giovanni Battista	Anversa	1604-1672	intermediazione commerciale e finanziaria
Clerici Giorgio*	Bruxelles	1637	operazioni finanziarie
Clerici Giorgio, Porro Bernardo, Carcano Giovanni Pietro, società*	Ulm	1604	acquisto di telere, intermediazione commerciale e finanziaria
Colombani Camillo*	Ulm	1604-1618	acquisto telere, intermediazione commerciale e finanziaria
	Norimberga	pre 1586, 1610, 1627	
Colombani Camillo, Capitani d'Arconate Carlo [società]	Norimberga	1610	vendita seterie, mercatura, intermediazione finanziaria
Corbella Giovanni	Lione	1614	operazioni finanziarie
Cotta Cesare	Anversa	1616	intermediazione finanziaria
	Bruxelles	1616	"
Curte Giovanni Battista e Camillo, Mayer Melchiorre, società (a)*	Norimberga	1608-post 1621	«societas diversarum mercium et negotiorum»
Curte Giovanni Maria, in qualità di complementario della società «Camillo e Giovanni Battista Curtos e Melchiorre Mere e suoi soci»*			
Curtio Francesco	Costanza	1620	
Decio Pietro Paolo	Lione	1618	intermediazione finanziaria
Decio Pietro Paolo e Boscho Agostino [società]	Anversa	1618-1619	intermediazione finanziaria
Fachinetti Giovanni Battista, Lorenzo Tucci, società *	Anversa	1611	operazioni finanziarie
Ferrari Bernardo*	Cracovia	1639-1649	negoziante di merci diverse
Ferrari, casa commerciale*	Lione	1616	operazioni finanziarie
Figino Alessandro, Berta Giovanni Battista e Cucchi Taddeo*	Lione	1637-1639	importazione seta greggia e torta
Fontana Pietro Paolo	Lione	1649-1651	spedizione merci
Gallina Francesco*	Lione	1644	intermediazione finanziaria
	Norimberga	1627	commercio
	Cracovia	...-1631	"
Gallo Lorenzo	San Gallo	1639	intermediazione finanziaria
Giobbio Bartolomeo*	Cracovia	...-1633	commercio

segue

Tab. 3 – *Mercanti, società e case commerciali milanesi o a partecipazione milanese presenti Oltralpe (prima metà del XVII secolo)*

Mercante, società, casa commerciale	Località di presenza	Anni di presenza documentati	Attività documentata
Isello Emanuele	Basilea	1627	intermediazione finanziaria
Lauro Bartolomeo*	Lione	1648	affari con mercanti corrispondenti milanesi
Lauro, casa commerciale*	Lione	1637-1639	importazione seta greggia e torta
Lavello Antonio	Anversa	1623	intermediazione finanziaria
Lorenzi Enrico e Odoardo	Anversa	1620-1621, 1626	intermediazione finanziaria
Lorenzi Enrico e Odoardo, Melzo Giulio [società]	Anversa	1623	intermediazione finanziaria
Lorenzi Giovanni Andrea, Giovanni ed Enrico [società]	Anversa	1615-1616	intermediazione finanziaria
Maggo Giovanni Ambrogio	Lione	1614	intermediazione finanziaria
Mellero Giovanni Battista	Bruxelles	1637	intermediazione finanziaria
Mizzafarro Giacomo Antonio*	Lione	1634	
Mizzafarro Lodovico*	Lione	1614	intermediazione commerciale
Morone/Modrone Ferrante	Anversa	1617, 1622, 1627	intermediazione finanziaria
Osio Cesare e Fontana Pietro Paolo	Lione	1643, 1645, 1649	operazioni finanziarie
Osio Cesare*	Lione	1616, 1619, 1620-1621, 1623-1625, 1628-1631, 1639	intermediazione finanziaria
Osio Cesare, Caravaggio Giuseppe, Cardesi Francesco [società] (a)*	Lione	1613-1615	«negotii mercantili», cambi
Osio Cesare, Ciudadella Pietro e Masser [...] [società]	Lione	1626	operazioni finanziarie
Osio, casa commerciale*	Lione	1637-1639	importazione seta greggia e torta
Paravicino Giovanni Antonio, Maderno Giovanni Giacomo, Benzi Giovanni Battista, società*	Anversa	1630-1634	intermediazione commerciale e finanziaria
Pessina/Pissina Giovanni Paolo*	Anversa	1619, 1621, 1623	intermediazione finanziaria
Pollini Giovanni Antonio e Giovanni Battista, Beccaria Pierantonio e Giorgio, Lumaga Ottavio, società*	Francoforte Norimberga Lione	1611-1618 1612 1614	operazioni commerciali e finanziarie operazioni finanziarie intermediazione finanziaria

Porro Andrea	Anversa	1619-1621	intermediazione finanziaria
Porrone e Ferrari [società]	Lione	1640, 1646	operazioni finanziarie
Porrone Giuseppe	Lione	1627, 1630	intermediazione finanziaria
Porrone Giuseppe e Ferrari Cesare [società]	Lione	1627	intermediazione finanziaria
Porrone Giuseppe e Ferrari Cristoforo [società]*	Lione	...-1619	intermediazione commerciale
Porrone Giuseppe, Ferrari Cesare e Giovanni Ambrogio [società]	Lione	1645	intermediazione finanziaria
Porrone Giuseppe, Ferrari Cesare e Giovanni Ambrogio e Mizzaferro Lodovico, società (a)*	Lione	1633-1638	«negoti ... fra Milano, Lione et altri luoghi»; cambi
Rainoldi Fabricio*	Lipsia	entro il 1650	partecipazione fiere, commercio di tabacchi
Rainoldi, casa commerciale*	Francoforte, Lipsia	entro il 1650	partecipazione fiere
Robio Annibale	Lione	1614	intermediazione finanziaria
Robio Annibale e Agostino [società]	Lione	1627	intermediazione finanziaria
Robio Giovanni Pietro	Lione	1629	intermediazione finanziaria
Robustelli Claudio*	Lione	1644	compravendita di merci
Rossi Giorgio	Lione	1620	intermediazione finanziaria
Sansone Francesco Antonio	Francoforte	1627	intermediazione finanziaria
Saracho Gaspare	Praga	1610	vendita gioielli, intermediazione finanziaria
Sicco Barnaba*	Lione	1630-1636	
Sicco Giacomo Antonio e Pannizzolo Arrighino, società*	Lione	1632-1636	«condotte ... cambi, merci et altro»
Strazza Giovanni Ambrogio	Lione	1632-1645	negoiazione; intermediazione finanziaria
(nella società «Strazza, Carcano, Piquet»)*	Lione	1632-1645	negoiazione; intermediazione finanziaria
Strazza, Carcano e Piquet (a)*	Lione	1624-1625, 1627	negoiazione; intermediazione finanziaria
Strazza, Carcano, Pozzo e Piquet, società (a)*	Anversa	1612	intermediazione finanziaria
Vergani Giovanni Angelo, Eredi [società]	Colonia	1597-1617	intermediazione finanziaria
Volpi Cesare*			
Volpi Gerolamo	Colonia	1628, 1630	intermediazione finanziaria, trasporto merci
Volpi Gerolamo «Heredi di», società*	Francoforte	1597	trasporto merci
	Colonia	1611	
	Colonia	1611	intermediazione finanziaria

segue

Tab. 3 – *Mercanti, società e case commerciali milanesi o a partecipazione milanese presenti Oltralpe (prima metà del XVII secolo)*

Mercante, società, casa commerciale	Località di presenza	Anni di presenza documentati	Attività documentata
Volpi Giovanni Andrea*	Vienna	1640	intermediazione finanziaria
Volpi Giovanni Battista*	Vienna	1640	intermediazione finanziaria
Volpi Giovanni Paolo*	Colonia	1614-1615	intermediazione finanziaria
	Magonza	1615	»
	Vienna	1640	»
Volpi Giulio, Somigliana Abbondio, società *	Amburgo	...-1607	intermediazione commerciale

(a) società con sede sia a Milano sia nella località d'Oltralpe indicata nella tabella.

\* fonti anche diverse dalle lettere di cambio protestate.

Fonti: ASM, *Notarile*, filze 20988-20997, 28546-28547, 28552-28556, protesti di lettere di cambio; ASM, filze 20674, 20678, 22054, 22057, 22492, 23068, 23076, 23101-23102, 23492, 23984, 26475, 26477, 26487, 26489, 26492, 26498, 26498, 26500, 27503-27506, 27508, 27511, 27513, 27523-27524, 27531, 27537, 28440, 28850, minute di rogiti diversi; ASM, *Clerici di Cavenago*, ramo antico, cart. 21, documenti diversi; ASM, *Commercio*, p.a., cart. 25, documenti diversi; ASM, *Registri delle Cancellerie dello Stato*, serie XXI, nn. 32-33, pratiche per la concessione di passaporti e licenze a stranieri; F. GLAUSER, *Der Gotthardstransit von 1500 bis 1660. Siene Stellung im Alpenrains, Histoire des Alpes. Perspectives nouvelles. Geschichte der Alpen in Neuenrieth*, Schwabe, Basel-Stuttgart 1979, p. 25; S. CIRIACONO, *Silk manufacturing in France and Italy in the XVII<sup>th</sup> century: two models compared*, «The journal of European economic history», X (1981), p. 185; KELLENBENZ, *Commercio tra Lombardia e l'Europa centrale*, pp. 99-100; ZUÑGUEL, *Risungsgeschäfte im Dreißigjährigen Krieg*, pp. 320-321; MAZZEI, *Itinera mercatorum*, pp. 12, 25, 48, 100; TONELLI, *The Ammonii and the Carema*, pp. 159-164; TONELLI, *Affari e lassiosa sobrietà*, pp. 99-117.